



SOMMARIO:	
Agenda CISL per il nuovo Governo	Pag.1-16
Campo Scuola CISL 5-7 ottobre 2022	Pag.17
Convegno "Franco Marini: l'eredità umana, sociale e politico sindacale "	Pag.18
Coordinamento Industria	Pag.19
Coordinamento Donne	Pag.20
Part time ciclo verticale Bonus	Pag.21
Alluvione Cgil-Cisl-Uil Marche	Pag.22
PA 110 e lode	Pag.23
730	Pag.24
Servizi Caf	Pag.25
Isee	Pag.27
Red	Pag.28
Pagamento tracciabile	Pag.29
Pagina Avvenire	Pag.30
Pensione reversibilità	Pag.31
Disabilità	Pag.32

Sicet	Pag.33
Adiconsum	Pag.34-36
Caro bollette	Pag.37
Sostenibilità	Pag.38
Bonus Trasporti	Pag.39
Pensioni: novità per le mensilità di ottobre, novembre e dicembre	Pag.40
Prodotti "Deforestation Free": il Parlamento europeo dà l'ok!	Pag.41
Progetto Erasmus Migr'ation	Pag.42



Ripartire, Insieme L'Agenda Cisl per il nuovo Governo

-  Uno Statuto della persona nel mercato del lavoro
-  Contrattazione al centro di una nuova politica dei redditi
-  La partecipazione come orizzonte strategico
-  Il valore del lavoro pubblico
-  Un sistema previdenziale equo e inclusive
-  Fisco, una questione di giustizia
-  Investimenti e sostenibilità
-  Mezzogiorno, priorità nazionale
-  Famiglia e politiche sociali
-  Migranti, per una politica di accoglienza e integrazione
-  Governance partecipata del Pnrr
-  Riforme istituzionali

Premessa



Uno Statuto della persona nel mercato del lavoro

Lotta alla precarietà, senza demagogia
Giovani al centro
Donne e lavoro, fattore di crescita
Disabilità, un lavoro sempre più inclusivo
Sicurezza sul lavoro, una questione di civiltà
Politiche attive: dalla tutela del posto alla tutela della persona



Contrattazione al centro di una nuova politica dei redditi



La partecipazione come orizzonte strategico



Il valore del lavoro pubblico

Per un rilancio della Pubblica Amministrazione
Più risorse all'istruzione e alla ricerca
Una Sanità capillare e moderna



Un sistema previdenziale equo e inclusivo



Fisco, una questione di giustizia



Investimenti e sostenibilità

Politiche coraggiose per evitare uno shock energetico
Infrastrutture per unire il Paese
Un Patto per la legalità
Sostenibilità ambientale e cura del territorio



Mezzogiorno, priorità nazionale



Famiglia e politiche sociali

Non Autosufficienza, la riforma non può più aspettare
Un RdC ancorato al lavoro e potenziato contro la povertà
Obiettivo famiglia
Contrasto al disagio abitativo
Nuove regole per il Terzo Settore



Migranti, per una politica di accoglienza e integrazione



Per una governance partecipata del Pnrr



Riforme istituzionali

Conclusioni

Premessa

L'Italia attraversa mesi decisivi, dai quali scaturiranno scelte di politica di sviluppo che dovranno determinare il futuro nostro e delle prossime generazioni. Due anni e mezzo di pandemia, aggravati dalla sciagurata aggressione russa al popolo ucraino, ci consegnano un Paese bisognoso di indirizzi chiari. Innanzitutto sul fronte internazionale, che deve vederci promotori di un'Europa forte, unita, saldamente collegata al Patto Atlantico, capace di esprimere la "forza tranquilla" e la leadership globale di un blocco democratico e liberale, inclusivo e sociale. Su questo punto non sono ammesse ambiguità né opportunismi di sorta.

La sfida per il nostro Paese è duplice: da un lato imprimere una spinta decisiva al ripensamento ed al rafforzamento dell'Unione europea, dall'altro superare tutti quei divari che la pandemia, la crisi economica e la guerra hanno accresciuto in modo così marcato da far parlare di un caso "Disuguitalia".

La chiave per superare entrambe consiste nel guardare a questa curva della Storia come ad un'opportunità straordinaria per cambiare in positivo il nostro modello di sviluppo, agendo su quelle incrostazioni che per decenni hanno frenato occupazione e salari, formazione e innovazione, coesione sociale e geografica, retribuzioni e pensioni, protagonismo e partecipazione del lavoro. In questo senso e in linea con lo spirito del PNRR, è importante anche ribadire l'importanza delle politiche di genere e per le pari opportunità, già a partire dalla piena applicazione della legge sulla doppia preferenza di genere nella prossima tornata elettorale.

La strada tracciata negli ultimi 18 mesi è quella giusta: un percorso riformatore favorito da un governo di unità nazionale e da un proficuo e costante confronto con le parti sociali, unico modo per affrontare i compiti che questa complessa transizione e l'opera di ricostruzione ci consegnano.

Si tratta ora di essere coerenti, di continuare nel solco del metodo sin qui intrapreso con responsabilità. Le sei missioni e i tre obiettivi trasversali del PNRR indicano la via da percorrere e i traguardi da raggiungere per colmare ritardi e diseconomie. Entro fine anno dobbiamo realizzare i 55 obiettivi previsti per ottenere la seconda tranche di aiuti. La posta in gioco è troppo alta per non farci sentire tutti pienamente responsabili e coinvolti nell'interesse comune del Paese.

L'Italia si salverà se non si metteranno gli uni contro gli altri lavoratori e pensionati, italiani e migranti, Nord e Sud. Riprenderà a crescere solo armonizzando e riconciliando tre generazioni e puntando decisamente su politiche concrete di parità e pari opportunità di genere: sono milioni le donne e i giovani che devono entrare da protagonisti nel mondo del lavoro, lavoratori e lavoratrici che devono essere tutelati e formati e un'anzianità da coinvolgere e su cui orientare nuovi e forti strumenti di welfare. Tutto ciò vuol dire porre al centro la questione sociale come chiave di sviluppo del Paese. È questa la priorità che la Cisl consegna a tutte le forze politiche sotto forma di un'Agenda che risponde ai reali bisogni del Paese e prevede il sostegno e il rilancio di salari e pensioni con misure di emergenza e una nuova politica dei redditi che valorizzi le relazioni industriali ed estenda la contrattazione.

Agenda sociale vuol dire coinvolgimento dei corpi intermedi, consolidamento di quel metodo che ci ha portato a tanti importanti risultati. E che oggi è la via più giusta per rafforzare democrazia, sviluppo, coesione. Su queste basi e in vista della prossima Legge di Bilancio la Cisl indica i seguenti fronti d'intervento.

1. Uno Statuto della persona nel mercato del lavoro

La situazione del mercato del lavoro italiano è caratterizzata schematicamente dalle seguenti condizioni:

Il lavoro perso nel 2020 con la crisi Covid, è stato pressoché interamente recuperato con il rimbalzo del 2021 ma il tasso di occupazione resta al penultimo posto in Europa, zavorrato dai bassi tassi di inclusione femminile e giovanile nel tessuto produttivo, specialmente al Sud; il recupero ha riguardato per lo più contratti a termine, sia perché erano stati i primi a venir meno nel 2020, sia per l'incertezza dovuta al perdurare della pandemia e alla nuova crisi innescata dal caro-energia. In diversi settori, peraltro, si registra scarsità di manodopera. Ne emerge una situazione complessa, articolata, che non ammette soluzioni semplicistiche.

Il passaggio dalle sole tutele sul posto di lavoro a quelle nel mercato del lavoro non è uno slogan ma un'esigenza sempre più centrale per affrontare le difficili transizioni di questi anni, che riguardano ormai tutti i settori e tutte le dimensioni di impresa. Pertanto, più che partire dalla qualificazione del rapporto di lavoro, si deve iniziare dai diritti e dalle tutele che devono essere assicurati a tutte le persone che lavorano e a coloro che cercano lavoro. A cominciare dal diritto alla formazione perpetua, da riconoscersi a tutti i lavoratori, indipendentemente dal settore di attività e dalla tipologia contrattuale, a cui legare sostegno al reddito e strumenti efficaci, pubblici e sussidiari, di politica attiva.

È l'idea di uno "Statuto della persona nel mercato del lavoro", già intuizione di Marco Biagi, che non identifica una legge calata dall'alto ma piuttosto un vero e proprio metodo, cantiere di elaborazione, di azione congiunta di tutti gli attori sociali, economici e istituzionali. Il dialogo sociale non si realizza con la mera consultazione delle parti sociali, ma con il loro coinvolgimento nelle decisioni e, laddove necessario, nella attuazione delle politiche; una responsabilità che molti fuggono, preferendo soltanto chiedere, senza alcun coinvolgimento. Responsabilità di cui la CISL non ha paura.

Lotta alla precarietà, senza demagogia

È in parte fisiologico che in fasi di ripresa incerta come quella attuale la crescita occupazionale sia trainata da contratti non a tempo indeterminato che al momento non sono su livelli di guardia ma restano intorno al 17% già da qualche anno. Il lavoro a tempo indeterminato deve diventare il riferimento prevalente del mercato del lavoro italiano attraverso il potenziamento di incentivi che lo renda più vantaggioso delle assunzioni a termine. Ma è anche vero che una buona flessibilità contrattata non è sovrapponibile con la precarietà: contratti a termine e in somministrazione godono di piena parità di trattamento. Siamo invece preoccupati dall'elevata percentuale di contratti di brevissima durata, che sarebbe più corretto gestire mediante le agenzie autorizzate piuttosto che direttamente, incrementandone il costo in proporzione alla brevità, e dall'utilizzo del falso lavoro autonomo, soprattutto da parte delle piattaforme digitali, rispetto ai quali si richiede la conferma della centralità della contrattazione collettiva e l'approvazione e il recepimento della proposta di direttiva Ue contro il falso lavoro autonomo. Con riferimento al lavoro stagionale, va scongiurata decisamente la reintroduzione dei voucher. Riteniamo infine che il lavoro agile restituito completamente al perimetro della contrattazione possa rappresentare una importante forma di flessibilità interna a sostegno di migliori condizioni di lavoro.

La recente riforma degli ammortizzatori sociali ha migliorato le indennità di disoccupazione ed ampliato la cassa integrazione, come da noi richiesto, anche alle piccolissime imprese, benché sia da ricercare, in fase attuativa, un migliore equilibrio proprio per le imprese di piccole dimensioni, con particolare riferimento a quelle che ricevono le tutele dagli enti bilaterali.

Giovani al centro

La profonda crisi pandemica e, conseguentemente, economica che stiamo attraversando ha colpito i giovani in maniera sproporzionata privandoli da un lato della socialità e contribuendo, dall'altro, ad alimentare il numero dei Neet e la percentuale di disoccupazione, limitando anche le loro opportunità occupazionali per lo più precarie. La Cisl ritiene cruciale assicurare la massima priorità al tema "giovani" attraverso politiche in linea con le loro reali esigenze.

Quanto all'istruzione, un'attenzione particolare andrebbe rivolta ai percorsi formativi professionali e professionalizzanti, specie a Sud, e soprattutto all'istituto dell'apprendistato duale che – a nostro avviso – dovrebbe diventare il primo canale di accesso dei giovani al mercato del lavoro; alla formazione terziaria (ITS e IFTS), di competenza statale e regionale, investendo significativamente sulle competenze digitali, Stem e green; al raccordo tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro, in grado di fornire skills e competenze in linea con le richieste del mercato, anche grazie ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) e ai tirocini curriculari; al mondo universitario e della ricerca attraverso un sostegno più adeguato. Sul versante occupazionale, priorità andrebbe riservata: alla creazione di posti di lavoro di qualità per i giovani; alla realizzazione di importanti investimenti nei servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro, al miglioramento della riforma dei tirocini extracurricolari scoraggiando abusi da parte delle imprese e abolendo definitivamente quelli non retribuiti. Inoltre è necessario favorire la piena implementazione del Programma "Garanzia Giovani". Completano, infine, le priorità su cui convogliare energie e risorse la valorizzazione e promozione del Servizio Civile Universale e la realizzazione di una valutazione dell'impatto generazionale di tutte le politiche pubbliche.

Donne e lavoro, fattore di crescita

Rimettere l'occupazione femminile in cima all'agenda politica non è soltanto questione di equità ma rappresenta anche un importantissimo fattore di crescita economica. Positivi, benché ancora migliorabili, gli avanzamenti relativi alla certificazione di genere delle aziende. Ma resta fondamentale favorire la conciliazione vita-lavoro, lungo i tre filoni del potenziamento dei servizi (esternalizzazione del lavoro di cura) e di una diversa organizzazione del lavoro per lavoratori e lavoratrici (condivisione delle responsabilità genitoriali e di cura che restano a carico della famiglia) e della sempre più diffusa offerta di servizi di welfare aziendale che non esigano l'allontanamento della donna dal posto di lavoro. Vanno, pertanto, aumentati in maniera significativa, specie al Sud, attraverso una congrua infrastrutturazione socio-assistenziale, i servizi alle famiglie, ai bambini e agli anziani; va incentivata la contrattazione aziendale che introduce strumenti di conciliazione (flessibilità oraria, banca ore, smart working etc), liberando anche il lavoro delle donne, e che andrebbe inserita tra i requisiti per la certificazione della parità di genere. È altrettanto importante contrastare fin dall'origine la segregazione formativa, e quindi anche lavorativa, orientando sempre più ragazze verso le materie Stem.

Disabilità, un lavoro sempre più inclusivo

L'Italia ha posto le basi per un sistema di collocamento mirato che collochi "la persona giusta al posto giusto". La pandemia, come sappiamo, ha colpito più duramente i soggetti fragili, maggiormente a rischio di complicazioni in caso di contagio, rendendo più difficoltoso il mantenimento del posto di lavoro e certamente un nuovo inserimento.

Riteniamo necessario, pertanto, in linea con alcuni risultati positivi raggiunti negli ultimi anni, potenziare il Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, coerentemente con gli obiettivi della legge n. 68/1999, rendere pienamente operativa la Banca dati del collocamento mirato, per monitorare la corretta applicazione della norma, incentivare la contrattazione collettiva di secondo livello, attività formative mirate, per definire organismi aziendali e puntuali procedure di disability management, e rilanciare il ruolo della Consulta Nazionale per l'integrazione in ambiente di lavoro delle persone con disabilità. Ciò attraverso la promozione del dialogo inter-istituzionale con le Regioni e il coinvolgimento del partenariato socio-economico.

Sicurezza sul lavoro, una questione di civiltà

Un Paese in cui, ogni giorno, più di 3 persone perdono la vita sul posto di lavoro, più di 10 lavoratori si feriscono o si ammalano e in cui 9 ispezioni su 10 danno esiti di irregolarità, è un Paese sfregiato nei suoi valori fondamentali. Su questo punto Governo, sindacato e imprese devono trovarsi dalla stessa parte per dar vita a una nuova strategia nazionale che punti all'obiettivo di azzerare le morti sul lavoro. Tra le priorità da realizzare, il rafforzamento dell'esercito di ispettori e medici del lavoro, migliorare il coordinamento tra livelli chiamati al controllo, utilizzare e coordinare maggiormente le banche dati informatiche, istituire una patente a punti per qualificare le imprese e legare il "rating" all'accesso ai bandi per gli appalti pubblici. Va programmato un grande investimento sulla formazione, introducendo la materia anche nei programmi scolastici a partire dal primo anno delle scuole secondarie di secondo grado. Occorre fornire un deciso sostegno all'innovazione tecnologica finalizzata alla sicurezza. Importante anche permettere di reinvestire le risorse INAIL non utilizzate (circa 1,5 mld l'anno) orientando questo tesoretto su progetti che consolidino ed estendano le prestazioni dell'Istituto. Non bisogna infine abbassare la guardia sulle misure di prevenzione e contrasto del covid 19 sui luoghi di lavoro attraverso la piena applicazione dei Protocolli condivisi tra Governo e Parti Sociali.

Politiche attive: dalla tutela del posto alla tutela della persona

Bisogna garantire una svolta nelle politiche attive del lavoro, con l'atteso "passaggio strutturale" dalle politiche passive a quelle attive, che avrebbe dovuto concretizzarsi grazie all'entrata in vigore del DL 150/15. Purtroppo sette anni non sono bastati a dare completa attuazione a quella norma, rendendo ancor più complicata la gestione delle recenti crisi, aggravate dalle conseguenze della pandemia. Per raccogliere la sfida delle transizioni nel mercato del lavoro bisogna misurarsi subito con alcune azioni: il rafforzamento dei CPI, in cronica carenza di organici; la revisione della governance delle politiche attive valorizzando il ruolo di Anpal e destinando all'agenzia nazionale risorse, strumenti e policy dirette; la dotazione di un sistema informativo unitario per accelerare l'incontro tra domanda e offerta e ridurre drasticamente il mismatch. Non ha senso temere l'azione delle agenzie per il lavoro private: il nostro mercato del lavoro non si può permettere antichi monopoli pubblici: chiunque può aiutare le persone a riqualificarsi e ricollocarsi è bene che partecipi alla rete delle politiche attive, compreso le parti sociali stesse e gli enti bilaterali, come già previsto dal d.lgs. 276/2003. Rete nella quale un ruolo ben più centrale dovrebbero avere le scuole e le università, per la gestione della transizione dalla formazione al lavoro dei giovani. Va assicurata la qualità della formazione e vanno costruiti meccanismi solidi e internazionali di certificazione. Il GOL, in questo senso, è una tessera importante, non l'unica, di un mosaico che sarà completo solo quando sarà operativo il Piano nazionale per le competenze, a completare la recente riforma degli ammortizzatori sociali in una dimensione universalistica. Un piano che non può permettersi di essere un aggregato di burocrazia, in costante rimbalzo tra Stato e Regioni, ma che deve essere comprensibile, veloce, attivo.

2. Contrattazione al centro di una nuova politica dei redditi

La contrattazione è lo strumento principe attraverso il quale le parti sociali esercitano il proprio ruolo di rappresentanza. La tutela dei lavoratori e dei salari, dunque, in primis si realizza rinnovando e innovando tutti i contratti pubblici e privati. Al riguardo, la Cisl valuta oggi indispensabili una serie di interventi, tra i quali: la ridefinizione dell'indice Ipca alla luce dall'incremento dei prezzi energetici, la disincentivazione dei ritardi nei rinnovi (ad esempio, escludendo le imprese dagli incentivi collegati all'applicazione dei contratti), l'introduzione di verifiche sull'andamento inflativo che, in presenza di scostamenti rilevanti rispetto a quanto previsto dai contratti, anticipino i rinnovi economici.

Ma la contrattazione è uno strumento indispensabile anche per supportare la ripresa della produttività. Per questo la Cisl chiede di detassare interamente i salari di produttività, slegandoli

dai vincoli di incrementalità in un momento così delicato per la nostra economia, durante il quale è opportuno premiare chiunque investa, nonché creare un sistema di riconoscimenti premianti per le aziende che aprono alla contrattazione di secondo livello in tema di salari di produttività e welfare aziendale.

Più in generale, la contrattazione va fatta evolvere, estendendo e valorizzando l'apporto generativo dei rapporti industriali, a partire da quelli decentrati, per aumentare la tenuta e la resilienza del tessuto sociale e produttivo, per elevare sia l'efficienza sia il coinvolgimento dei lavoratori con soluzioni "ad hoc" per ogni singola realtà aziendale e territoriale, per moltiplicare benefici e benessere attraverso il welfare negoziato e lo smart working, per contrastare discriminazioni di genere, per promuovere formazione continua e occupabilità delle persone.

Ogni settore ha il suo contratto di riferimento, non servono leggi né su orari e smart working, né sulle tipologie contrattuali, sulla rappresentanza o sul salario minimo. Materie che devono restare di pertinenza del libero e autonomo incontro negoziale, senza farsi scudo del problema dei contratti pirata per attaccare l'autonomia delle parti sociali. La piaga della falsa rappresentanza è reale e va sanata. Ma tenendo ferma la lente del realismo. Si può e si deve rispondere aumentando le ispezioni ed estendendo il Trattamento economico complessivo dei CCNL maggiormente applicati nei settori di riferimento.

Quanto al salario minimo, i dati dicono che dei 930 contratti depositati al CNEL, solo 433 sono effettivamente applicati ad almeno una persona. Tra questi, i 161 siglati da Cisl, Cgil e Uil coprono oltre il 92% (dati Uniemens) del lavoro regolare, al netto di quello agricolo e domestico. Dunque non esiste un fenomeno "di massa" riconducibile ai contratti pirata. Il vero dumping, l'unico che colpisce milioni di lavoratori, è quello del lavoro nero o sommerso, su chiediamo una stretta penale e maggiori controlli.

3. La partecipazione come orizzonte strategico

La Cisl ha scelto, da sempre, la partecipazione come orizzonte strategico, sia quella diretta nell'organizzazione del lavoro, sia quella che ambisce a co-determinare le scelte imprenditoriali ed economiche. Questo modello risponde, in particolare, all'esigenza di esprimere uno sforzo comune per affrontare l'odierna crisi. In coerenza con questa impostazione, va promosso un patto per la democrazia economica a partire dall'attuazione dell'art. 46 della Costituzione anche attraverso un disegno di legge i cui elementi principali possono essere così riassunti:

1. sviluppo di forme di incentivazione alla partecipazione finanziaria dei lavoratori, da realizzarsi attraverso l'erogazione di quote aggiuntive al salario;
2. definizione e chiarimento delle normative, anche di carattere fiscale, relative all'utilizzo dei voting trust come strumento di aggregazione e rappresentanza dell'azionariato dei dipendenti e/o di quello dei piccoli azionisti, al fine di dare ad esso voce nelle assemblee e di concorrere a determinare la governance delle imprese;
3. aggiornamento della disciplina regolatoria dei fondi pensione, in materia di investimenti in capitale di impresa, esercizio del diritto di voto e possibilità di conferimento del diritto stesso a un trust;
4. rinvio alla contrattazione dell'individuazione di forme di partecipazione organizzativa, attraverso team work e/o commissioni aziendali, in particolare nell'ambito delle funzioni di controllo, e rafforzamento e sviluppo degli enti bilaterali.

4. Il valore del lavoro pubblico

Per un rilancio della Pubblica Amministrazione

La pandemia ha dimostrato che il lavoro pubblico serve al Paese e i servizi pubblici per cittadini ed imprese vanno rafforzati. Durante l'emergenza, la PA ha manifestato la sua insostituibile caratteristica di "spina dorsale" della nazione e questa è strumento di equità, trasparenza, crescita e coesione sociale. Il Patto per l'innovazione della PA fortemente voluto dalla Cisl parte dal presupposto che occorra sostenere la "filiera" dei servizi pubblici nella consapevolezza che la qualità di una società si misura proprio dalla loro efficienza nei confronti di cittadini, imprese e Comunità.

Nell'immediato, già a partire dalla prossima legge di bilancio, si dovrebbero prevedere adeguati piani di reclutamento finalizzati anche al superamento del precariato, formazione e valorizzazione delle competenze del personale in servizio. Occorre proseguire il percorso delle riforme del PNRR che interessano la PA necessarie per innalzare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati, consentire con risorse appropriate i rinnovi contrattuali sia del comparto (2022/2024), sia dell'area della dirigenza (2019/2021) e proseguire nel processo di semplificazione dell'azione amministrativa e sburocratizzazione della PA.

Più risorse all'istruzione e alla ricerca

I settori dell'istruzione, scuola e università e quello della ricerca sono interessati da profonde riforme e da importanti investimenti che potranno avere efficacia nel lungo periodo solo se sostenuti da risorse stabili e adeguate stanziati a livello nazionale e regionale. In caso contrario i miglioramenti attesi riguardo la riduzione dell'abbandono scolastico, l'innalzamento delle competenze di base, trasversali, digitali e green, l'aumento della percentuale di giovani con istruzione terziaria sia accademica che professionalizzante, la riduzione dei divari territoriali, la riduzione del precariato, l'aumento del numero dei ricercatori e la realizzazione di un rapporto stabile e strutturato tra mondo universitario e della ricerca e sistema produttivo, solo per citarne alcuni, sarebbero destinati ad azzerarsi nel giro di pochi anni.

Per questo, la Cisl ritiene che sia necessario agire su alcuni temi prioritari a partire dalla valorizzazione del personale scolastico, delle università e degli enti di ricerca.

Per la Scuola, in particolare, urge lo stanziamento di nuove risorse per la rivalutazione delle retribuzioni; la soluzione del fenomeno del precariato nei settori del personale amministrativo tecnico e ausiliario (ATA) e del personale educativo dei convitti, la riassegnazione della tematica della mobilità del personale docente al confronto negoziale, la proroga delle assunzioni da graduatorie provinciali per le supplenze, lo stanziamento di risorse aggiuntive destinate all'istruzione ed alla formazione professionale per consentirne l'ampliamento dell'offerta formativa, allineandone i costi a quelli dell'istruzione statale e per sostenerne il rinnovo del contratto collettivo nazionale.

Per l'Università e la Ricerca, infine, la Cisl chiede di incrementare il Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO) per complessivi 170 milioni finalizzati a completare il processo di valorizzazione del personale tecnico amministrativo delle Università statali e al reclutamento di personale non docente dell'area sanitaria per le sedi di Facoltà mediche con annessi Policlinici Universitari; maggiori risorse per i rinnovi contrattuali della Ricerca e l'incremento del Fondo ordinario per il personale; deroga al limite dell'80% delle spese per il personale nel bilancio degli EPR; il superamento della limitazione relativa al tetto massimo di spesa per i contratti di ricerca; l'aumento dei Fondi ordinari per tutti gli EPR e un'unica cabina di regia per la vigilanza degli Enti. importante è anche continuare a scommettere sui c.d. dottorati industriali, occasioni privilegiate di incontro tra il più alto titolo di istruzione nel nostro Paese e il mondo del lavoro.

Una Sanità capillare e moderna

L'emergenza epidemiologica, se per un verso ha evidenziato il grande valore del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), per altro ne ha messo in luce anche alcuni limiti, per lo più strutturali e di vulnerabilità. In particolare, sono emerse significative disparità territoriali nell'erogazione dei servizi, soprattutto in termini di prevenzione e assistenza sul territorio, tempi di attesa e grado di integrazione tra servizi ospedalieri, territoriali e sociali. Da ciò ne discende che la Sanità dovrebbe rientrare tra i settori strategici sui quali focalizzare l'attenzione.

Sarà, quindi, fondamentale procedere a una corretta attuazione degli investimenti e delle riforme previste nel PNRR allo scopo di dotare il Paese di un sistema sanitario capillare e moderno mantenendo, al contempo, particolare attenzione rivolta al capitale umano che in esso opera. In questo senso le priorità da perseguire nell'ambito della Sanità, oltre ad un'ulteriore implementazione del Fondo Sanitario Nazionale e ai rinnovi contrattuali ormai urgenti, vanno dal superamento del tetto di spesa per il personale, per consentire le improcrastinabili assunzioni, alla stabilizzazione dei precari, dall'attuazione della riforma sull'assistenza territoriale alla costruzione di una concreta sinergia tra ospedale e servizi territoriali, dall'investimento sulla crescita e formazione del personale sanitario e socio-sanitario all'incremento delle risorse per l'aggiornamento dei LEA e l'abbattimento delle liste d'attesa, fino alla necessaria accelerazione dell'integrazione tra le Missioni 5 (inclusione) e 6 (salute) del PNRR. C'è infine da puntare sulla diffusione della medicina di genere per una salute sempre più a misura di persona.

5. Un sistema previdenziale equo e inclusivo

Sulla previdenza serve una riforma che garantisca meccanismi di flessibilità in uscita e un impianto sostenibile secondo criteri di equità, inclusione e sostenibilità sociale.

Per questo auspichiamo la ripresa di un confronto politico serio, in vista del quale ribadiamo le nostre proposte: pensione contributiva di garanzia per i giovani; sostegno pubblico all'adesione alla previdenza complementare; maggiore supporto ai lavoratori precoci, a chi svolge lavori gravosi e usuranti e Ape sociale permanente e allargata; possibilità di andare in pensione a partire da 62 anni e anche in presenza di 41 di contributi. Per quanto riguarda le donne, chiediamo sconti contributivi alle madri lavoratrici e rivisitazione dei coefficienti di calcolo. Per i pensionati, infine, chiediamo l'estensione della 14ma e nuovi adeguamenti al costo della vita.

La Cisl ritiene inoltre che sede naturale di tale confronto debba essere Palazzo Chigi e che le risorse necessarie debbano essere ricercate a partire dai risparmi derivanti dalle ultime misure poste in essere (ad esempio quota 100) e restituendo ai lavoratori parte delle economie generate dalla Legge Fornero.

6. Fisco, una questione di giustizia

Serve una riforma complessiva del fisco che redistribuisca il carico a favore delle fasce deboli e risponda alla piaga dell'evasione, che sfiora i 100 miliardi di euro l'anno, con la conseguenza che ad assicurare il gettito Irpef, per oltre il 90%, sono lavoratori dipendenti e pensionati.

Gli interventi a sostegno dei salari e delle pensioni, stagnanti a causa della scarsa crescita economica del Paese negli ultimi trent'anni si sono allora concentrati sul sostegno alle retribuzioni più basse, raggiungendo nel tempo il non secondario obiettivo di sgravare dalle imposte, in modo pressoché totale, i redditi fino a 15 mila euro e comunque garantendo un prelievo massimo di circa il 15% fino 25 mila euro di reddito.

A fronte di questo positivo risultato, si devono però riscontrare elementi contraddittori come la difficoltà a ridurre il prelievo per le fasce medie, i cui contribuenti pur essendo una chiara minoranza versano complessivamente il 67% del gettito IRPEF complessivo, e l'introduzione del

regime forfettario con aliquota al 15% per i professionisti con redditi fino a 65 mila euro. La sperequazione “orizzontale” che ne deriva è di assoluta evidenza.

Ecco perché riteniamo importantissimo proseguire sul percorso avviato nell’ultima Legge di Bilancio, attraverso una riduzione del peso del fisco su lavoratori dipendenti e pensionati, semplificando l’imposta e garantendone la progressività. Altri interventi da tenere in debita considerazione riguardano la revisione delle spese fiscali, il contrasto concreto ed efficace all’evasione fiscale, l’introduzione di una tassa di successione sui grandi patrimoni, facendo attenzione a garantirne la sostenibilità per gli eredi, la continuità nella digitalizzazione dei pagamenti e delle fatturazioni, l’azzeramento della tassazione sui premi di produttività, la revisione delle aliquote IVA nell’ottica di distinguere i beni necessari da quelli di lusso.

7. Investimenti e sostenibilità

L’Italia è il secondo Paese manifatturiero d’Europa. Per mantenere e sviluppare questa posizione è necessario affrontare le sfide derivanti dalle transizioni «gemelle» (digitale e green) e dalla rivoluzione demografica in corso, dandosi una strategia di medio periodo dentro ad una cornice europea. Ad oggi manca una visione di medio periodo, con il concreto rischio di un ulteriore calo della produttività, preconditione necessaria per contribuire alla crescita del Paese e di conseguenza poter redistribuire ricchezza. Il PNRR rappresenta una grande opportunità, anche se si evidenziano due limiti che è necessario affrontare. Il primo, quello del ruolo pubblico, in cui lo Stato non può limitarsi ad intervenire unicamente nelle difficoltà ma sia facilitatore dello sviluppo industriale sostenibile e competitivo, attraverso l’apporto diretto di “capitali pazienti”, come ad es. Transizione 4.0. In questo, un ruolo fondamentale può essere sicuramente svolto da Cassa Depositi e Prestiti che può diventare il più efficace strumento per una nuova politica industriale davvero espansiva, che punti anche all’avanzamento di sistemi di cogestione. Il secondo, l’approccio prevalentemente orizzontale del PNRR: è necessario intervenire con un policy mix (approccio complementare) di stampo europeo, che integri coerentemente e in modo equilibrato misure di carattere orizzontale e verticale. Occorre completare le riforme previste dal PNRR, accrescere l’intensità della ricerca e le risorse dedicate allo sviluppo del capitale umano (istruzione e formazione), fornire al sistema delle imprese le infrastrutture necessarie, rivedere e semplificare il sistema degli aiuti alle imprese, incentivando l’aggregazione tra realtà. Dall’altro, definire filiere e settori strategici: manifattura e costruzioni, automotive e siderurgia, chimica e tessile, biotecnologie e farmaceutica, elettronica e informatica, artigianato e agroalimentare, energia e trasporti. Occorre sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di TLC, con una rete unica che supporti la digitalizzazione del Paese, salvaguardando l’integrità dell’unica grande realtà del settore che abbiamo in Italia. Creare competitività significa poi valorizzare le vocazioni del “made in Italy”, puntando sul rilancio del settore moda, della cultura e del turismo, capaci di generare sviluppo e occupazione attraverso un vasto indotto economico nel terziario, nei servizi, nel commercio, nelle attività di ricezione e ristorazione. Le banche devono tornare a giocare un ruolo cruciale come attivatori di investimenti territoriali per lo sviluppo delle imprese.

Politiche coraggiose per evitare uno shock energetico

Il settore energetico è centrale per la transizione ecologica e le vicende degli ultimi mesi, aggravate dall’aggressione russa all’Ucraina, ne hanno ulteriormente ribadito l’importanza. Occorre concentrare gli sforzi nei prossimi mesi per garantire gli investimenti su gasdotti, rigassificatori e utilizzo delle risorse nazionali, per accelerare la diversificazione delle forniture e ridurre velocemente la dipendenza dalla Russia, velocizzare gli investimenti, previsti anche dal PNRR, nella gestione dei rifiuti, in linea con le indicazioni della UE che comprendono anche i termovalorizzatori, favorire investimenti per processi produttivi che riducano le emissioni climalteranti, attuare la nuova strategia nazionale di economia circolare favorendo il passaggio a nuovi modelli produttivi, rendere strutturale, anche con una eventuale rimodulazione della percentuale del beneficio fiscale, il Superbonus e garantire nel percorso di decarbonizzazione

investimenti per le reindustrializzazioni e la riqualificazione dei lavoratori.

Infrastrutture per unire il Paese

La CISL auspica la prosecuzione di un percorso intrapreso dal Paese, nell'ultimo periodo, con scelte coerenti su una "visione per il futuro del sistema infrastrutturale dell'Italia", orientato alla realizzazione di infrastrutture ferroviarie, stradali, logistiche, portuali e retroportuali, aeroportuali, idriche, per la mobilità sostenibile urbana ed extraurbana, per l'edilizia pubblica sostenibile e di qualità, di cui c'è grande bisogno. Ne consegue la definizione di una strategia su tre pilastri:

1) Risorse - Alle risorse messe a disposizione per i prossimi anni dal PNRR e non solo (61,3 mld di euro) è importante che si aggiungano anche quelle assegnate al Mims in conto capitale (circa 32 mld) per garantire una solida prospettiva di sviluppo anche oltre il 2026.

2) Opere prioritarie - L'Italia deve svilupparsi nel suo insieme, al Nord come al Sud. Per farlo ha bisogno tanto della direttrice ferroviaria Torino-Lione quanto della Napoli-Bari, così come la Gronda, la ferrovia che unisce la Liguria alle Alpi, la Napoli-Palermo, la Verona-Brennero, quella del Terzo Valico, la Pedemontana, la Statale Jonica, del Ponte sullo Stretto e della Agrigento-Caltanissetta.

3) Semplificazioni - Per la Cisl va ripreso il confronto sulla legge delega presentata dal Governo in materia di contratti pubblici per dare regole e certezze agli operatori del settore, alle lavoratrici ed ai lavoratori. Il lascia invariati elementi imprescindibili, tra cui l'inserimento di criteri premiali per l'aggregazione delle imprese, la costituzione di un paniere dei prezzi e dei beni fondamentali per i vari settori, l'obbligatorietà del Monitoraggio Congruità Occupazionale Appalti, eliminazione del criterio esclusivo del massimo ribasso. E poi l'Istituzione dei Bandi Tipo, il superamento definitivo dell'art. 177 del Codice dei contratti, il ridimensionamento del ricorso a procedure negoziate senza bando; la centralità dell'Anac e dell'accordo sottoscritto con i sindacati confederali.

Un Patto per la legalità

Di fronte ai grandi flussi economici che si stanno attivando, da Nord a Sud, si devono prevenire e spezzare le malversazioni e le vere e proprie infiltrazioni mafiose con maggiori risorse e volontà, in una logica di sistema, che veda coinvolti tutti gli attori, istituzionali e sociali, attraverso l'implementazione dei patti territoriali per la legalità e lo sviluppo. La CISL ritiene inoltre fondamentale l'estensione a livello europeo dei contenuti della Legge La Torre proseguendo sulla strada della confisca delle aziende infiltrate, dei beni immobili e dei patrimoni frutto delle attività criminali, nonché l'estensione a tutti i settori produttivi della legge 199/2016 contro il caporalato.

Sostenibilità ambientale e cura del territorio

Parlare oggi di sostenibilità ambientale, tempo in cui viviamo sovente disastri e tragedie, dalle alluvioni agli incendi, vuol dire affrontare per molti versi anche temi a noi molto cari come l'uguaglianza (garantire a tutti le stesse possibilità) e la crescita economica (non può esserci crescita economica senza rispettare le risorse del pianeta). Garantire, infatti, l'armonia tra questi tre elementi, economia, uguaglianza e ambiente, "certifica" il procedere nella direzione della sostenibilità. Contrastare, ad esempio, il dissesto idrogeologico, come la degradazione irreversibile del suolo, rappresentano azioni che salvaguardano la sicurezza della vita umana, la tutela delle attività produttive, degli ecosistemi e della biodiversità, dei beni ambientali e archeologici, l'agricoltura e il turismo.

Per questo chiediamo di prevedere una strategia nazionale d'intervento che vada in questa direzione, che assicuri adeguate risorse e metta in sicurezza il territorio in maniera omogenea ed eviti azioni frammentate improduttive. Strategia che preveda anche misure a sostegno delle delocalizzazioni con un fondo ad hoc per ricollocare gli impianti produttivi che si trovano in zone ad alto rischio (es. frane e alluvioni) e che non trascuri le problematiche legate alle bonifiche ambientali e alle ricadute sulla salute delle persone della persistenza nell'ambiente di sostanze

nocive come l'Amianto che necessita di risorse, come quelle previste dal PNRR ma che possano essere utilizzate anche per finanziare i piani di bonifica.

8. Mezzogiorno, priorità nazionale

Le crisi finanziarie degli ultimi anni hanno allargato il divario tra il Nord e il Sud del Paese. La pandemia ha ulteriormente accentuato le criticità infrastrutturali, del tessuto produttivo, occupazionali, demografiche e dei servizi nel Sud. Attualmente la capacità di ripresa dell'Area tende ad essere più lenta sebbene occorra precisare che il Mezzogiorno abbia un significativo settore manifatturiero, caratterizzato da molteplici eccellenze e molte piccole imprese, come anche da settori e potenzialità strategiche rilevanti. Per quanto il PNRR abbia attribuito al Mezzogiorno il 40% delle risorse, e i nuovi finanziamenti del Fondo sviluppo- coesione e dei fondi strutturali destinino al Sud ingenti risorse, soltanto una strategia mirata ed intensiva e soprattutto a medio termine, può consentire il pieno impiego dei finanziamenti, affrontando i nodi politici, gestionali e di legalità che ne intralciano il corso.

Bisogna trasformare questa opportunità in un cammino partecipato che garantisca, dentro il quadro strategico di una visione nazionale, buona qualità della spesa, trasparenza e velocità realizzativa dei cantieri, flessibilità negoziate, valorizzazione del lavoro e del capitale sociale. Il pericolo che va assolutamente scongiurato è che Nord e Sud siano divisi nella ripartenza.

9. Famiglia e politiche sociali

Non Autosufficienza, la riforma non può più aspettare

Va celermente approvata la legge delega per la riforma dell'assistenza alle persone non autosufficienti, inserita nel PNRR grazie alle diverse mobilitazioni di questi anni, e coordinata con la legge delega n.227/21 in materia di disabilità. Il lavoro svolto in questi 2 anni ha posto solide basi per la sua concreta realizzazione. Quanto fatto, però, - in particolare l'individuazione dei primi livelli essenziali ed il conseguente incremento dello specifico fondo nazionale di 850 milioni nei prossimi 4 anni - va valorizzato evitando di disperderne le potenzialità. Perciò va garantita l'universalità dei servizi sociosanitari e la loro uniformità sull'intero territorio nazionale, armonizzate e semplificate le diverse modalità di valutazione/certificazione della disabilità e non autosufficienza, sia assicurata la permanenza nel proprio contesto di vita delle persone e degli anziani non autosufficienti e si investa decisamente sull'assistenza sociosanitaria domiciliare, riconoscendo e sostenendo il ruolo dei caregiver familiari e qualificando gli assistenti familiari.

Un RdC ancorato al lavoro e potenziato contro la povertà

Il Reddito di Cittadinanza ha rappresentato, insieme al Reddito di Emergenza un argine alla diffusione della povertà aiutando milioni di persone in difficoltà. Ma ha mostrato inadeguatezza negli aspetti di politica attiva e di accompagnamento nelle transizioni lavorative. Non va smantellato ma migliorato. Dal punto di vista sociale bisogna allentare il vincolo dei 10 anni di residenza che impedisce a moltissime famiglie immigrate di percepire l'assegno. C'è da coinvolgere la rete degli enti locali nell'erogazione di politiche sociali che non possono esaurirsi in un bonifico. Vanno poi rimodulati i parametri che oggi penalizzano ingiustamente le famiglie numerose con figli a carico. Il più grande sforzo va fatto sugli occupabili. Il Reddito da lavoro va reso compatibile e parzialmente cumulabile con la prestazione assistenziale, bisogna elevare qualità e quantità delle ore che i beneficiari dedicano ai lavori socialmente utili. Ma soprattutto va garantito un collegamento saldo a una rete di politiche attive degna di questo nome, capace di riqualificare le competenze, legare il sostegno al reddito a percorsi di apprendimento, accompagnare le persone nel mercato del lavoro. Servono nuovi diritti e anche nuove

responsabilità, a cominciare dal diritto-dovere alla formazione permanente. Gli interventi devono essere sussidiari e tempestivi, poiché più è lungo il periodo di disoccupazione, più è difficile ricollocare la persona, come si è drammaticamente osservato in alcune zone del Sud.

Obiettivo famiglia

La denatalità ogni anno raggiunge un nuovo minimo storico dall'Unità d'Italia. Nel 2021 per la prima volta abbiamo visto il numero delle nascite scendere sotto la soglia di 400mila. Invertire la tendenza si può, ma solo se sapremo mettere in campo una serie di misure sinergiche e complementari, che aiutino le donne, le coppie e le famiglie a guardare con fiducia al futuro. La delega aperta dal Family Act (L. n.32 del 2022) offre l'interessante occasione di intervenire con i decreti attuativi in molteplici ambiti, a sostegno delle scelte delle famiglie e delle opportunità per figlie e figli.

Si devono migliorare i congedi parentali, innalzando a 14/16 anni l'età del figlio entro cui poter godere dei permessi e incrementare l'indennità a 100/80% almeno nel mese iniziale per ogni genitore. Un'indennità più elevata potrebbe, inoltre, facilitare l'accesso da parte dei padri e ridurre l'abbandono del lavoro da parte delle madri. In questo senso, occorre aumentare il congedo di paternità ad almeno 30 giorni e renderne la fruizione entro un arco temporale più ampio. Occorre, inoltre, garantire che tutti i genitori lavoratori possano accedere alle diverse tipologie di congedi e permessi e che sia rifinanziato il fondo ex art.25 del d.lgs. n. 80 del 2015, che incentiva la contrattazione collettiva destinata alla promozione della conciliazione vita/lavoro attraverso uno sgravio contributivo. Inoltre, è necessario aumentare i posti disponibili negli asili nido, stanziando ulteriori risorse per consentire il funzionamento (costi di personale e mense) dei servizi educativi per i bambini da 0 a 3 anni, in direzione di una progressiva riduzione fino all'azzeramento delle rette.

Una pietra miliare a sostegno della genitorialità è costituita dall'istituzione dell'Assegno Unico e Universale che ha avuto un grande impatto sulla popolazione interessata, allargando il campo oltreché ai lavoratori dipendenti, ai lavoratori autonomi ed agli inoccupati, iniziando ad affrontare in modo strategico il tema della denatalità ed il supporto alle famiglie in essere ed a quelle future. Non mancano però alcuni problemi al riguardo e che possono aver penalizzato alcune famiglie (anche con ISEE contenuti). Per questo la Cisl ritiene si debba fare un accurato monitoraggio sugli esclusi e applicare a pieno per l'intero triennio il meccanismo "perequativo di salvaguardia". Estendere, inoltre, la soglia ISEE di riferimento a 40.000€ riducendo sensibilmente nel calcolo il peso del patrimonio (al 5%) e chiederlo a tutti coloro che vogliono fruire della prestazione, quale strumento di controllo sui beneficiari e disincentivo per gli evasori.

Contrasto al disagio abitativo

In Italia esiste un problema grave di accesso alla casa che coinvolge un numero elevato di cittadini. La Cisl propone di rendere strutturale il finanziamento del Fondo Sostegno Affitto e del Fondo Morosità Incolpevole con una dotazione complessiva di almeno 250 milioni di euro annui, di istituire un Fondo per cofinanziare l'acquisto e/o la ristrutturazione di alloggi da parte dei Comuni da assegnare agli sfrattati con canone d'affitto concordato, di individuare risorse per realizzare un piano pluriennale di Edilizia Residenziale Pubblica. Va inoltre istituito un Tavolo Nazionale per definire e coordinare iniziative di supporto alle famiglie sfrattate e realizzare una Banca Dati del patrimonio degradato da riqualificare.

Nuove regole per il Terzo Settore

Nel nostro Paese il terzo settore ha assunto un particolare rilievo sociale ed economico, enfatizzato dalla crisi pandemica: un complesso di realtà lavorative dinamiche e vivaci. Si tratta di 330.000 esperienze collettive che coinvolgono 5 milioni tra volontari e lavoratori, mobilitano risorse finanziarie pari al 4% del Pil, rivendicano allo Stato un ruolo prioritario di garante dei diritti fondamentali e richiedono l'applicazione piena del principio di sussidiarietà, come sancito

dall'art.118 della Costituzione.

La Cisl ha sostenuto il complesso processo di riforma del terzo settore, iniziato nel 2016 e ancora non ultimato, per questo ritiene giunto il momento per procedere nell'applicazione della riforma attraverso il completamento delle procedure per il superamento della fase transitoria e la messa a regime del Registro Unico del Terzo Settore.

Occorre, inoltre, definire la normativa fiscale di vantaggio e procedere alla notifica presso la Commissione Europea, rispettare le previsioni del Codice del Terzo Settore e della disciplina dell'impresa sociale, sviluppare la dimensione partecipativa degli Ets, in specie dei lavoratori, nelle scelte organizzative e strategiche come anticipazione di un nuovo modello di democrazia economica e sostenere le norme del Codice del Terzo Settore che prevedono agevolazioni (flessibilità orarie, permessi, ecc.) da parte della Contrattazione nazionale e di secondo livello per i lavoratori impegnati in attività di volontariato.

10. Migranti, per una politica di accoglienza e integrazione

Per la Cisl, il fenomeno migratorio, strutturale ed irreversibile da e tra i continenti, va gestito con razionalità attraverso un vero Next Migration EU con una condivisione di responsabilità tra gli Stati dell'Unione europea, a partire dalla rivisitazione del Trattato di Dublino.

L'immigrazione, umanitaria ed economica, va considerata un'opportunità, e non solo un problema. Allo stesso tempo è fondamentale insistere sull'importanza del processo d'integrazione puntando sul valore delle differenze e dell'interculturalismo, pre-condizione per una convivenza civile, pacifica e inclusiva.

Posti questi obiettivi, vanno stabilite una serie di priorità: l'incremento dei numeri programmati d'ingresso sul prossimo decreto flussi; il superamento dei gravi ritardi nell'esame delle domande di regolarizzazione del 2020 e l'estensione dei percorsi di emersione a tutti quei settori con un'alta presenza di lavoratori immigrati; il rafforzamento degli Sportelli Unici per l'immigrazione con personale stabilizzato; la valorizzazione di tutti gli accordi di settore sulla formazione e l'inserimento dei lavoratori rifugiati; riconoscimento di una cittadinanza piena ai bambini e alle bambine figli di migranti attraverso forme di *lus Scholae*.

11. Una governance partecipata del Pnrr e dei Fondi per la coesione

La Cisl ritiene che l'esperienza di "governance partecipata" per l'attuazione delle 6 Missioni e delle 3 Azioni trasversali del PNRR, realizzata attraverso la partecipazione al Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale, debba proseguire ed essere implementata nella prossima legislatura anche a livello locale, attraverso il partenariato territoriale e settoriale.

Quanto al merito, la Cisl ribadisce che i progetti e le riforme del PNRR devono rispettare forti condizionalità sociali, vincolando l'erogazione delle risorse ad incrementi occupazionali specialmente per giovani e donne; al sostegno per le aree deboli; ad interventi per la sicurezza sul lavoro; alla garanzia di un piano di giusta transizione sul fronte dell'innovazione sostenibile; alla regolare contrattualizzazione dei lavoratori impiegati nei cantieri; alla stabilizzazione professionale del personale assunto a tempo determinato per l'attuazione del PNRR.

Occorre alzare un presidio partecipato sull'utilizzo pieno e virtuoso dei Fondi nazionali ed europei per la coesione, la cui dote complessiva raggiunge i 75 miliardi di euro. Sarà fondamentale garantire complementarietà e convergenza di obiettivi tra spesa ordinaria, finanziamenti del PNRR, fondi strutturali e d'investimento europei e Fondo sviluppo e coesione dando piena attuazione al partenariato con i sindacati e le parti sociali in tutti i programmi regionali e nazionali

12. Riforme istituzionali

A circa vent'anni dalla riforma del Titolo V della Costituzione è necessaria una riflessione su un possibile assetto istituzionale in cui i differenti livelli di governo operino in sinergia e non in contrapposizione. Tanto più in considerazione del fatto che l'attuazione delle riforme previste dal PNRR coinvolge pienamente i vari livelli istituzionali, sia in quanto destinatari di misure sia in quanto attuatori di interventi. Quattro, in particolare, gli elementi che la Cisl considera imprescindibili:

- modelli di autonomia regionale rafforzata devono rispettare la competenza statale in ordine alla tutela dei LEP relative ai diritti civili e sociali e, sotto il profilo finanziario, un modello che assicuri perequazione per i territori con minore capacità fiscale, risorse straordinarie e interventi aggiuntivi per promuovere sviluppo economico, coesione e solidarietà;
- le riforme istituzionali riguardanti Regioni ed Enti Locali devono svilupparsi nell'ambito dei valori per noi irrinunciabili della coesione, della solidarietà e dell'unità nazionale;
- deve essere riformato il TUEL (Testo Unico Enti Locali) completando la riforma Delrio e chiarendo compiti e funzioni degli enti intermedi (Province) e il ruolo delle città metropolitane.
- va salvaguardato uno sviluppo equilibrato di tutte le aree del Paese per garantire ad ogni persona il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza, tra cui diritto alla salute, all'istruzione, alla mobilità, al lavoro, alla previdenza, alla giustizia e alla sicurezza.

Conclusioni

Mai come ora il Paese ha bisogno di unità, coesione, stabilità, per gestire l'emergenza e costruire una prospettiva economica e sociale che guardi all'interesse generale ed al bene comune. Cogliere le opportunità di questo delicatissimo frangente per la Cisl significa costruire un campo largo di responsabilità, affidamenti forti che uniscano Governo e Parti sociali in un Cantiere-Italia. Questa è la via, secondo noi, per stabilire direttrici condivise su cui far avanzare riforme e investimenti, in modo da dare stabilità, continuità e consenso sociale a una transizione che metta al centro le ragioni dei lavoratori, dei pensionati, della lotta alle disuguaglianze.

Siamo di fronte all'opportunità storica di far evolvere il dialogo sociale di questo ultimo anno in qualcosa di più strutturato ed esigibile, in cui tutte le parti possono davvero partecipare per elevare al massimo livello lo "scambio", introducendo in un quadro organico e coerente tutti gli elementi che compongono la road map non solo della ripartenza, ma della rigenerazione nazionale ed europea.

Davanti a noi l'opportunità irripetibile di un vero e proprio Piano Marshall, composto non solo dal PNRR, ma anche dai fondi strutturali europei, la quota del ReactEu, la dotazione del Fondo Sviluppo Coesione, e più recentemente anche il nuovo RePowerEU. Risorse che, se bene indirizzate in una logica coesiva e inclusiva, possono cambiare il volto del nostro Paese e del nostro Continente.

Dobbiamo lanciare un messaggio di fiducia e di speranza. E trasmettere la convinzione che seppure ancora molto lunga, la strada è aperta, il percorso della ricostruzione è avviato. È lo spirito che ci ha fatto superare i momenti più difficili della storia nazionale, dalla ricostruzione post-bellica al terrorismo, dalle grandi crisi di sistema allo stragismo mafioso.

Il Paese ha sempre dato il meglio di sé quando ha risposto unito di fronte alle curve decisive della storia. Oggi è il nostro momento per assumerci insieme la responsabilità e l'onere di trainare l'Italia fuori dalle secche in cui 20 anni di sterili contrapposizioni ideologiche l'hanno incagliata, rimettendola in asse con una prospettiva di sviluppo più equo, inclusivo, partecipativo e sostenibile.

Carissimi-
me/i, dal 5
al 7 otto-
bre 2022
si svolgerà
il Campo
Scuola
Giovani
dalla Cisl
Abruzzo-
Molise.

Il per-
corso vuole
essere, per
i nostri gio-
vani, accom-
pagnati da
una figura
come Fran-
co Marini,
un'opportu-
nità di cono-
scenza del
mondo sin-
dacale nella
sua dimen-
sione politi-
ca e orga-
nizzativa, e

per valorizza-
re il loro pro-
tagonismo nel-
la crescita del
nostro Abruz-
zo e del nostro
Molise.

Il Campo
Scuola Cisl si
propone di
fargli vivere
un'esperienza
di coinvolgi-
mento e di
partecipazio-
ne, caratteriz-
zata da mo-
menti di socia-
lizzazione, di
studio, di con-
fronto, di ri-
flessione e di
gestione del
tempo libero
individuale e
collettivo.

Il 7 otto-
bre, al termine
del percorso
formativo, è

prevista una ta-
vola rotonda
che si svolgerà
nella Sala Ipo-
gea del Consi-
glio Regionale a
L'Aquila ed è
prevista la par-
tecipazione del
Segretario Ge-
nerale Luigi
Sbarra.

Fraterni saluti.

Mario Gatti , Il Se-
gretario Generale
FNP Cisl AbruzzoMo-
lise

Giovanni Notaro , Il
Segretario Generale-
Cisl AbruzzoMolise



FRANCO MARINI

l'eredità umana, sociale e politico sindacale

Modera

Mario GATTI

Segretario Generale
FNP CISL AbruzzoMolise

Introduzione

I giovani della CISL

Partecipano

Pio FENEZIANI

Sindaco San Pio delle Camere

Giovanni NOTARO

Segretario Generale
CISL AbruzzoMolise

Ing. Davide MARINI

Sen. Luciano D'ALFONSO

già Presidente
Regione Abruzzo

Sen. Marco MARSILIO

Presidente
Regione Abruzzo

Conclude

LUIGI SBARRA

Segretario Generale
CISL Nazionale



7 OTTOBRE 2022

ore 9.30

L'Aquila

Sala Ipogea Consiglio Regionale

Cerimonia annullo filatelico e presentazione cartolina dedicata



Coordinamento Industria

“Nei primi 6 mesi dell’anno tutte le regioni italiane registrano aumenti dei volumi di beni prodotti ed esportati ad eccezione del Molise (-14,8%) e dell’Abruzzo (-0,8%). Un campanello d’allarme che arriva anche dalla diminuzione del numero di occupati e dall’aumento di persone che cercano un posto di lavoro”, - questo quadro economico ed occupazionale preoccupante è emerso dal Coordinamento del settore industria della Cisl AbruzzoMolise, alla presenza del Segretario generale Giovanni Notaro e del Segretario Generale Aggiunto Lucio Petrongolo, che si è riunito per analizzare e discutere delle tante problematiche che stanno interessando il settore della manifattura nelle due Regioni.

Una situazione economica ed occupazionale critica dei 2 territori è fortemente condizionato dalle problematiche che stanno vivendo il settore dell’automotive, settore trainante per quanto concerne l’export delle due regioni. I fermi produttivi per mancanza di materie prime, oltre al forte calo dei volumi prodotti per soppressione di turni produttivi, sta creando problemi di mantenimento dei perimetri occupazionali. In Sevel, la più grande fabbrica d’Europa di veicoli commerciali, si sono persi 1000 posti di lavoro e altrettanti nell’indotto. Per la Cisl “il Governo nazionale e l’Europa devono lavorare per una strategia di politica industriale che sappia dare risposte, con progetti Europei, al problema

della mancanza di semiconduttori diventa impellente e non più rinviabile”.

Il Coordinamento, inoltre ha evidenziato le forte criticità che le aziende stanno vivendo con i rincari dei costi energetici, delle materie prime e con quelli della logistica. Molte aziende Energivore, settore vetro, ceramica, cartiere utilizzano gli stop produttivi, adoperando gli ammortizzatori sociali, alcune aziende hanno aperto procedure di licenziamento collettivo, in quanto diventa antieconomico produrre nonostante ci sia l’esigenza di soddisfare le richieste.

“Serve nell’immediato, per salvaguardare i perimetri produttivi e occupazionali, interventi che assicurano sostegni alle imprese, e, degli ammortizzatori sociali dedicati a tale tematica e senza costi per quelle aziende che non licenziano. E’ auspicabile che il nuovo Governo adotti una politica energetica del Paese con forti investimenti sulle infrastrutture energetiche, a partire dai rigasificatori, termovalorizzatori, maggiore estrazione di gas sul territorio nazionale, incentivare le rinnovabili e ripensare al nucleare di nuova generazione. Sul tema dell’energia oggi come Paese paghiamo le posizioni ideologiche e troppi non a prescindere

sugli investimenti che andavano fatti nel corso degli anni, oggi questo viene aggravato ancora di più da quei strumenti finanziari innovativi che permettono di fare speculazione sui costi dei beni primari”.

La Cisl Abruzzo Molise, con tutto il partenariato, ha avanzato con un proprio documento ufficiale, delle proposte alla Regione per il contrasto al caro energia che impatta sulle imprese e sulle famiglie, -“la Regione deve dare delle risposte, sapendo che sulle imprese diventa complicato fare provvedimenti regionali che metta in campo risorse adeguate per dare risposte esaustive al mondo imprenditoriale, ci aspettiamo qualcosa in più sull’aiuto alle famiglie, andando ad agire sulle addizionali Irpef ed Irap, sospensione o riduzione del bollo auto, ci sono famiglie che pagano due volte la crisi, per l’aumento generalizzato dei costi e per il fatto che si stia percependo un ammortizzatore sociale”.

“Quando ci troviamo di fronte ad una situazione così drammatica, come quella che stiamo passando, ci vogliono risposte veloci e straordinarie, ognuno deve esercitare le proprie responsabilità senza sterili antagonismi per ricercare il bene comune”, - **così hanno concluso i segretari che erano presenti al Coordinamento industria della Cisl AbruzzoMolise.**



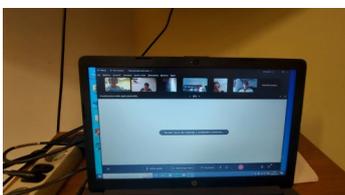
Coordinamento **DONNE**

Si è svolto il 14 settembre il Coordinamento Politiche di Genere della USI Cisl Abruzzo Molise alla presenza del Segretario Generale Giovanni Notaro e della Segretaria Usi Cisl Maria Pallotta .
 Violenza di Genere e Contrattazione Social-

le di Genere nella relazione introduttiva dalla Responsabile del Coordinamento USI Barnara Tocco.

Il Segretario Generale ha sottolineato il grande contributo che le donne danno alla società e dell'impegno della cisl per raggiungere una vera

parità di genere, ha esposto i punti principali dell'agenda della cisl. Maria Pallotta ha parlato delle iniziative che si stanno portando avanti e di quelle che dovranno essere messe in campo. Grande partecipazione e voglia di agire concretamente.



PER I LAVORATORI CON CONTRATTO
PART TIME CICLICO VERTICALE

**È IN ARRIVO
 IL BONUS DI
 550€**



Titolari di contratto di lavoro part-time ciclico verticale nell'anno 2021;



Aver periodi non interamente lavorati di almeno un mese in via continuativa e, complessivamente, non inferiori a sette settimane e non superiori a venti settimane;



Al momento della domanda non essere titolari di indennità di disoccupazione NASPI, altro rapporto di lavoro o pensione.

**AL VIA LA
 PRESENTAZIONE
 DELLE DOMANDE**

**RIVOLGITI ALLA SEDE CISL PIÙ VICINA
 PER PRESENTARE LA DOMANDA!**

WWW.FELSA.CISL.IT

WWW.FISASCAT.IT

Alluvione: Cgil Cisl Uil Marche lanciano fondo di solidarietà per le popolazioni colpite

Le Segreterie regionali di Cgil Cisl e Uil Marche hanno istituito un fondo di solidarietà per dare un aiuto concreto alle popolazioni colpite dall'alluvione che ha sconvolto il nostro territorio. Per aderire, basta fare una

semplice donazione sul CC IT32U0538702684000003692832 attivato presso BPER e intestato a CGIL, CISL, UIL DELLE MARCHE FONDO DI SOLIDARIETÀ PER LE POPOLAZIONI COLPITE DALL'ALLUVIONE.

Le organizzazioni sindacali effettueranno una valutazione puntuale sulle modalità dell'intervento in coerenza con le indicazioni delle istituzioni locali e delle autorità preposte, nei modi e con le forme che ne garantiscano la certezza e la trasparenza nella destinazione e la rapidità nella realizzazione. Sono in fase di valutazione altre iniziative congiunte con le associazioni datoriali.

La raccolta fondi avrà termine il 31 dicembre 2022.



"PA 110 e lode"

PA 110 E LODE

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

Sei alle dipendenze di una pubblica amministrazione? Approfitta di PA 110 e lode il protocollo firmato dall'Università degli Studi di Teramo e Ministero della Pubblica Amministrazione per laurearti ed avere un contributo alle tasse fino all'esonero totale.



DIDATTICA

La didattica è erogata anche in modalità e-learning e per alcuni corsi di studio è prevista una didattica dedicata ai dipendenti pubblici.



FREQUENZA DELLE LEZIONI

La frequenza delle lezioni ai corsi di laurea non è obbligatoria.



ESAMI

Gli esami si svolgeranno esclusivamente in sede e in presenza.



ISEE FINO A 24.000 EURO

E' previsto l'esonero totale del pagamento delle tasse universitarie.



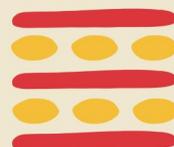
ISEE DA 24.000,01 A 30.000 EURO

Fino ad un contributo massimo di 500 euro.



ISEE OLTRE 30.000 EURO

Oltre i 30.000 euro di ISEE si applicherà una riduzione del 30% sul contributo unico onnicomprensivo.



TASSA REGIONALE ED IMPOSTA DI BOLLO

In tutti i casi indicati, va sempre aggiunta la tassa regionale di 140 euro e l'imposta di bollo di 16 euro.

Scopri subito l'offerta formativa dell'Università di Teramo con i numerosi corsi di laurea in linea con le necessità di rafforzamento delle competenze del capitale umano delle amministrazioni pubbliche.

https://www.unite.it/UniTE/PA_110_e_lode_Universita_di_Teramo



Scrivici a pa110elode@unite.it ed indica il recapito telefonico per essere ricontattato. Appuntamenti in presenza e online

www.unite.it

ORIENTAMENTO **in**
entrata

30 settembre la scadenza per il modello 730

Se sei tra chi si è detto “ci pensiamo a settembre”...è arrivato il momento di [prenotare l'appuntamento](#) per la dichiarazione dei redditi al Caf Cisl. Il 30 settembre è l'ultimo giorno utile per il 730 2022.

Se molti contribuenti presentano il 730 prima possibile per avere un rimborso fiscale, altri sono tenuti a presentarlo entro la scadenza per non incorrere in sanzioni e interessi.

Chi ha avuto questi redditi nel 2021 deve fare il 730 per evitare brutte sorprese:

- chi ha due CU 2022 (perché ha cambiato lavoro, o ha chiuso un rapporto di lavoro e ha una cu INPS per la pensione, per la Naspi o la cassa integrazione)
- chi percepisce assegni periodici dall'ex coniuge,
- chi ha immobili dati in affitto, anche con cedolare secca
- chi ha redditi di capitale o partecipazione in società.

Se sei in dubbio sulla tua situazione, [contatta la sede Caf Cisl](#) e verificheremo per te se devi presentare il 730.

Alla scadenza del 30 settembre

mancano poco Prenota subito il tuo appuntamento per il

730 al CafCISL Sul sito:

<http://cafcisli.it/prenota> Al

numero verde: 800800730
Con un messaggio WhatsApp:

http://bit.ly/Wa_Mex Contatta la sede: <http://cafcisli.it/sedi>
14/09/2022





**PRENOTA
IL TUO APPUNTAMENTO**

Numero Verde Gratuito
800.800.730

www.cafcisl.it



730 - MODELLO REDDITI



SUPERBONUS 110%



ISEE



REDDITO
DI CITTADINANZA



SPID



ASSISTENZA FAMILIARE
COLF E BADANTI



AMMINISTRATORI
DI SOSTEGNO



DICHIARAZIONE
DI SUCCESSIONE



MODELLI INPS:
RED E ACC. AS/PS



REGISTRAZIONE
CONTRATTI AFFITTO



DICHIARAZIONE
VARIAZIONE PROPRIETÀ
IMMOBILIARI



TRASCRIZIONI
SERVIZI CATASTALI



IMU



SAPI - SERVIZIO
AUTONOMI
E PARTITE IVA

**“Esserci
per cambiare”**



**Scopri i nostri servizi
nel Vademecum per i delegati CISL**

Scadenza



30 Novembre

Modello Redditi



www.cafcisl.it

Isee Corrente

L'ISEE corrente permette di aggiornare il valore ISEE dei cittadini per i quali è peggiorata la situazione lavorativa o economica rispetto a quella di due anni prima, riferimento per l'isee ordinario.

Per accedere all'ISEE Corrente deve essersi verificata - una variazione dell'attività di lavoro autonomo o dipendente (o di trattamenti assistenziali, previdenziali o indennitari, anche esenti IRPEF), - in alternativa una variazione del reddito complessivo del nucleo familiare superiore al 25%

NEW

una **diminuzione del patrimonio** mobiliare - immobiliare del nucleo familiare (cioè conti correnti, case ecc) di oltre il 20%, tra quanto posseduto al 31 dicembre dell'anno precedente e quanto indicato nell'isee ordinario (2 anni prima).

L'ISEE Corrente pertanto si può ottenere sia per una perdita dell'attività lavorativa e/o reddituale sia per una perdita del patrimonio. In caso di riduzione dell'attività lavorativa e perdita patrimoniale, nell'ISEE corrente potranno essere inserite entrambe al fine di ottenere un ISEE corrente che evidenzi il disagio rispetto alle variabili economiche dei due anni precedenti inserite sulla DSU ordinaria (ISEE ordinario).

Scadenze:

- In caso di **perdita di attività di lavoro e/o reddito** l'isee corrente può essere presentato dal **1 gennaio** di ogni anno, dopo aver elaborato la DSU ordinaria, e ha validità di **6 mesi** dalla data di sottoscrizione. Se

in presenza di ISEE corrente valido, un componente trova nuova occupazione e/o fruisce di nuovi trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari non rientranti nel reddito complessivo ai fine IRPEF, è necessario presentare nuovo ISEE corrente entro due mesi dall'inizio della variazione.

- In caso di **perdita del patrimonio** l'isee corrente può essere presentato dal **1 aprile** di ogni anno e ha validità fino al **31 dicembre** dell'anno di sottoscrizione.

Se l'isee corrente presenta sia la perdita di attività di lavoro e/o reddito che perdita del patrimonio portà essere presentato dal 1 aprile e la scadenza sarà il 31 dicembre.

Per elaborare l'isee Corrente servono questi documenti:

- l'ISEE ordinario
- certificazione attestante la variazione della condizione lavorativa (lettera di licenziamento, chiusura partita IVA ecc.) o la variazione del trattamento (comunicazione con data e tipo di variazione)
- indicazione di quanto percepito nei 12 mesi precedenti alla presentazione dell'isee corrente (buste paga, certificazione lavoro autonomo) compresi i trattamenti assistenziali previdenziali e indennitari a qualunque titolo, percepiti da amministrazioni pubbliche, incluse le carte di debito assistenziali (es: Bonus percepiti, Reddito di cittadinanza, Assegni Familiari etc)
- per la perdita del patrimonio (mobiliare e immobiliare) occorre produrre al documentazione del patrimonio riferita al 31 dicembre dell'anno precedente, per i conti correnti deve essere comunicato saldo e giacenza media.



Per i pensionati titolari di prestazioni collegate al reddito è arrivato il momento di inviare a INPS il modello RED.

INPS non invia la richiesta, è bene rivolgersi al Caf CISL per verificare

se si deve presentarlo e ricevere assistenza gratuita compilazione e trasmissione.



???

Devi presentare il Modello RED?

RED

Ci pensiamo noi!

CAF CISL

www.cafcisl.it

The advertisement features a smiling elderly man with a white beard and hair, wearing a teal sweater over a light pink collared shirt. Above his head are three white question marks. To his right is a graphic of a document titled 'RED' with two red checkmarks. At the bottom left is a map icon with location pins. The background is a gradient of purple and blue. The CAF CISL logo and website are in the bottom right corner.

Promemoria per i tuoi acquisti: molte detrazioni sono riconosciute solo con pagamento tracciabile.

Puoi pagare in contanti e beneficiare della detrazione solo

per: prestazioni sanitarie presso strutture pubbliche o accreditate

al SSN
farmaci e dispositivi medici CE



SISTEMA
SERVIZI



Pagina a cura
della Confederazione Italiana
Sindacati Lavoratori
Coordinamento
Ufficio Stampa Nazionale
Via Po 21, Roma

Caldo anomalo e infortuni: i rischi sul luogo di lavoro

Cadute e incidenti con i macchinari non sono gli unici rischi sul luogo di lavoro. In estate, infatti, un fattore meno "tradizionale" mette in pericolo la salute: «I cambiamenti climatici in atto stanno provocando un aumento della frequenza, dell'intensità e della durata del periodo di caldo estremo. Si tratta di una condizione che può provocare danni in particolare a chi lavora all'aperto», segnala **Gigi Vignati**, presidente dell'Inas.

Proprio per tutelare la salute dei lavoratori, quest'anno Inps e Inail hanno annunciato la cassa integrazione per quando il termometro raggiunge temperature sopra ai 35 gradi reali o percepiti. «Sono aumentati anche i controlli da parte dell'ispettorato del lavoro, ma per difendersi è comunque fondamentale essere informati sui pericoli di questa situazione. Gli effetti del calore sono difficili da sopportare quando la temperatura è elevata anche all'ombra. L'umidità dell'aria è consistente e si sviluppa

no attività fisiche particolarmente pesanti», spiega **Luigi Vignati**. Nel peggiore dei casi i lavoratori possono essere vittime di colpi di calore, le cui conseguenze possono essere addirittura fatali. Ci sono poi i pericoli legati alla radiazione solare ultravioletta, anni di sovrapposizione senza idonee protezioni possono provocare gravi danni alla pelle.

Oltre a eritemi e ustioni, l'esposizione ripetuta e continuata ai raggi solari è responsabile di fotoinvecchiamento, tumori cutanei e melanoma. Ogni lavoratore dovrebbe effettuare un'autoesame della pelle, per evidenziare precocemente eventuali anomalie. «I dati di lavoro, nell'organizzazione delle attività, dovrebbero privilegiare le mansioni lavorative all'interno delle strutture o all'ombra nelle ore di maggiore intensità del-

la luce solare. Inoltre, andrebbero indossati indumenti con tessuti a trama fitta in cotone/poliestere o capi con filtri UV, cappelli a larga tesa e occhiali da sole con protezione UV», sottolinea il presidente del patronato della **Cisl**. Anche tali accorgimenti potrebbero non essere sufficienti e le patologie a carico della cute e degli occhi potrebbero svilupparsi soprattutto tra i lavoratori agricoli, gli operatori ecologici, gli edili e tutti



coloro che svolgono attività all'aperto, per tante ore, esposti alla luce diretta del sole. «In ogni caso essere informati sui rischi e soluzioni per difendersi dal caldo eccessivo sul lavoro in estate può rappresentare una buona forma di prevenzione», conclude **Pettini**.

Per ricevere tutela e assistenza chiama il numero verde 800 249 307, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.

FORMAZIONE
Lo smart working come paradigma



Fiducia, flessibilità, comunicazione, collaborazione: le leve chiave affinché l'esperienza dello smart working possa generare esiti significativi e duraturi per le persone e le aziende. Al tempo delle grandi trasformazioni socio-economiche, tecnologiche e culturali che, proprio nel lavoro, si sono tradotte in un evidente cambio di paradigma, l'analisi di fenomeni come il lavoro da remoto, deve saper coniugare dimensioni organizzative e gestionali, valori, cultura, strategie di relazioni industriali e formazione. Il seminario del 30 agosto per la presentazione di risultati e prodotti formativi elaborati nell'ambito del progetto Erasmus+ REMSKA-RE-More working Skills for AI, realizzato da Ial Nazionale insieme a partner qualificati di Germania, Grecia, Slovenia, Belgio e Bulgaria, ha rappresentato un'occasione fruttuosa di riflessione e scambio tra esperti e stakeholders del mondo del lavoro sulle dimensioni antropologiche, organizzative e sociali che connotano lo smartworking. La centralità della persona nel lavoro, da preservare e promuovere anche nella sua ottica "smart", e nelle strutture organizzative, è stato il filo rosso degli interventi di **Giuditta Alessandrini**, Pedagogista del Lavoro dell'Università Roma tre e **U. Numeratorum**, **Claudio Ariani**, Ricercatore e Formatore di **IAL**, **Matteo Cesa**, Direttore Relazioni Industriali di **Enel Italia** e **Amedeo Testa**, Segretario Generale **Flaet**.

VIA LIBERA DEL MIMS AL DECRETO

Fondo affitti, la dotazione sale a 330 milioni

Dopo mesi di attesa il ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile ha emanato il decreto per il riparto alle Regioni del Fondo affitti, meglio noto come fondo affitti, relativo al 2022. Lo ha reso noto con una circolare il segretario generale del **Sicet** **Fabrizio Esposito** precisando che il decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 agosto. La dotazione complessiva del fondo è salita a 330 milioni di euro, dagli iniziali 230 milioni previsti dalla legge di bilancio, per effetto dello stanziamento aggiuntivo di 100 milioni previsti nel Decreto Alitalia. «In linea con le anticipazioni fatte dal Mims nel corso del recente incontro con le organizzazioni di categoria - ha spiegato il segretario del sin-

dacato inquilini della **Cisl** - il decreto ricalca sostanzialmente lo schema di quello dell'anno precedente: pertanto le Regioni trasferiranno le risorse stanziata ai Comuni con procedura d'urgenza e i Comuni, a loro volta, dovranno accelerare e semplificare l'iter per i pagamenti. L'assegnazione delle risorse dovrà inoltre avvenire in forma coordinata con quelle del Fondo per la mobilità incolpevole e cioè tenendo conto anche della necessità di intervenire con i sussidi in relazione all'emergenza sfratti. Considerato che il decreto di riparto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 11 agosto, sarebbe opportuno intervenire al più presto nei confronti delle Regioni per consentire ai Comuni di emanare i bandi senza ulteriori ritardi. Così pure sarebbe estremamente importante che le Regioni e i Comuni provvedano ad integrare le risorse nazionali», ha concluso il segretario del **Sicet**.



INDIRIZZI ENTI, SOCIETÀ E ASSOCIAZIONI DELLA CISL

Numero Verde 800 249 307

ADICONSUM
Associazione Difesa Consumatori e Ambiente
Largo Alessandro Vesella 31, 00199 Roma
sito internet: www.adiconsum.it
Email: comunicazioni@adiconsum.it
twitter: @adiconsum
facebook: Adiconsum nazionale

ANOLF
Associazione Nazionale Oltre le Frontiere
Via Favere 20, 00198 Roma
www.anolf.it
Email: anolf@anolf.it
https://twitter.com/AnolfNazionale
https://www.facebook.com/ANOLF-Nazionale-161589525330422/?ref=ah

CAF
Centro di Assistenza e consulenza Fiscale
Via Abruzzi 3, 00187 Roma
www.cafcis.it
Email: info.cafcis.it
twitter: @CaFCis

IAL
Innovazione Apprendimento Lavoro
Viale Regina Margherita n.83D, 00198 Roma
www.ialnazionale.it, tel.nazionale@ial.it, twitter: @IAL_Nazionale

INAS
Istituto Nazionale Assistenza Sociale
Viale Regina Margherita n.83D, 00198 Roma
www.inas.it
Email: info@inas.it
https://www.facebook.com/inasocial/
https://twitter.com/inasocial
https://www.youtube.com/channel/UCNjkykF0cp-8Wz73iafN9A

ISCOS
Istituto Sindacale per la Cooperazione e lo Sviluppo
Viale Castro Pretorio 116
00185 Roma
www.iscos.eu
Email: iscos@iscos.eu
https://twitter.com/iscosocial
https://www.facebook.com/iscos

SICET
Sindacato Inquilini Casa e Territorio
Via Giovanni Mario Crescimbeni 25, 00184 Roma
www.sicet.it
Email: sicet@sicet.it
Facebook: Sicet Nazionale
Twitter: @SicetNazionale

SINDACARE
Ufficio Vertenze Individuali
Via Po, 21
00198 Roma
www.sindacare.it
Email: sindacare@cis.it

NOICISL
Circuito Convenzioni
www.noicisl.it
Email: noicisl@cis.it

DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Si avvicina il 30 settembre: ultima chiamata per presentare il 730

Se sei tra chi si è detto «ci pensiamo a settembre...» è arrivato il momento di prenotare l'appuntamento per la dichiarazione dei redditi al Caf **CAF**. Il 30 è l'ultimo giorno utile per il 730 2022, e puoi prenotare il tuo appuntamento sul sito **caf.cis.it** su whatsapp (sapp icon) un messaggio allo 0667165305 o al numero verde gratuito 800800730.

Se molti contribuenti presentano il 730 prima possibile per avere un rimborso fiscale, altri sono tenuti a presentarlo entro la scadenza per non incorrere in sanzioni e interessi. Chi ha avuto questi redditi nel 2021 deve fare il 730 per evitare brutte sorprese: chi ha due CU 2022 (perché ha cambiato lavoro, o ha chiuso un rapporto di lavoro e ha una cu Inps per la pensione, per la Naspi o la cassa integrazione), chi percepisce assegni periodici dall'ex coniuge, chi ha immobili dati in affitto - anche con cedolare secca - chi ha redditi di capitale o partecipazione in società. Se sei in dubbio sulla tua situazione, contatta la sede **CAF** e verificheremo per te se devi presentare il 730. Segnaliamo inoltre ai pensionati titolari di prestazioni collegate al reddito che è arrivato il momento di inviare a trips il modello RED. Siccome Inps non invia la richiesta di presentazione è bene rivolgersi al Caf per verificare se si è obbligati a presentare e ricevere assistenza gratuita per la compilazione e trasmissione.



ACCORDO INTERNAZIONALE

Iscos riapre il suo ufficio in Pakistan

Riaprire le attività in Pakistan e rafforzare la collaborazione con istituzioni e sindacati: questi gli obiettivi della missione che a giugno hanno portato **Puolo Pozza**, presidente di **Iscos** Piemonte, in missione in Pakistan. La missione è arrivata a distanza di tre mesi dalla riapertura della sede di **Iscos** in Pakistan, resa possibile da un nuovo Memorandum of Understanding firmato con il governo pakistano, dopo un'assenza sul territorio durata cinque anni.

In Pakistan, **Iscos**, Organizzazione Internazionale del Lavoro e **Pakistan Worker Federation (PWF)** hanno definito strategie comuni tra confederazioni pakistane, europee e mondiali. L'obiettivo è quello di rafforzare i diritti sindacali nel Paese a favore dei lavoratori, aumentando la partecipazione dei sindacati locali nelle attività di consultazione nazionali e internazionali.



Iscos ha poi presentato il proprio progetto rivolto alla comunità pakistana in Italia. Tramite la campagna "Stesso lavoro, stessi diritti", l'ONG della **Cisl** sta infatti informando le lavoratrici e i lavoratori pakistani che vivono nel nostro Paese sui diritti sociali e del lavoro. Il progetto è stato largamente apprezzato e ha posto le basi per future collaborazioni. Sono stati inoltre stabiliti contatti con il segretario della **PWF**, grazie al quale è stato possibile incontrare lo Speaker del Senato, il Ministro per i rapporti con il Parlamento e il Ministro della Difesa, tutti disponibili a rafforzare la cooperazione internazionale.

UN CASO DI RICORSO VINTO

Occhio agli investimenti facili

È capitato anche a voi di aver investito dei risparmi in azioni o obbligazioni che, a detta del consulente bancario o promotore finanziario dal quale vi erano state consigliate, vi avrebbero dovuto fruttare un bel gruzzoletto, e invece, contrariamente alle aspettative, vi hanno fatto perdere una parte dei soldi investiti? Fortunatamente, come andiamo a raccontarvi, in alcuni casi, con il aiuto di **Adiconsum**, è possibile recuperare la quota perduta. È quello che è successo ad una coppia veronese assistita dal nostro servizio di Verona. Nel 2015 la coppia acquistava delle quote del Fondo Morgan Stanley Alpha Plus su consulenza di una filiale di Banco Bpm per un controvalore di 50.000 euro. Purtroppo, però, l'in-

vestimento non si rivelò così redditizio ed anzi causò una perdita di 8.000 euro. La coppia presentava allora reclamo alla banca la quale però declinava ogni responsabilità dell'accaduto. Assistiti da **Adiconsum** Verona, la coppia presentava allora ricorso all'Arbitro per le Controversie Finanziarie evidenziando che la banca non aveva né effettuato la necessaria profilatura degli investimenti né consegnato il documento KIID con le informazioni sul Fondo. Ciò oltre, ritenuta, do fondate le ragioni addotte dalla coppia assistita da **Adiconsum** Verona, condannava il Banco a restituire alla coppia 9.900 euro.

Per informazioni e assistenza per casuistiche o altro contattate le sedi territoriali **Adiconsum** (www.adiconsum.it).



INCLUSIONE ATTRAVERSO LO SPORT

Accoglienza, la squadra Anolf Marche vince il 1° Torneo di cricket Città di Pesaro

La squadra **Anolf Marche** vince il 1° Torneo di cricket Città di Pesaro, che si è tenuto lo scorso 30 luglio al **Bugly park**, a Pesaro. La manifestazione sportiva si inserisce nell'ambito di "10 accoglienza inclusione", un programma di iniziative pubbliche gratuite, realizzate in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato e del ventennale del Sistema Accoglienza Inclusione che si sono svolte in diversi luoghi della provincia di Pesaro Urbino per raccontare attraverso arte, cinema, cucina, famiglia e sport dieci anni di esperienze e attività degli operatori della Cooperativa **Labirinto** che curano l'accoglienza e l'inclusione di persone migranti. La rassegna "10 acco-

glienza inclusione" è ideata e curata dagli operatori di **Labirinto** con il patronato del Comune di Pesaro, della Provincia di Pesaro Urbino. La Mostra internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, in collaborazione con numerose associazioni del territorio tra cui **Anolf Marche** ed è suddivisa in cinque aree tematiche, ciascuna con un programma dedicato: 10 in arte, 10 in cinema, 10 in sport, 10 in famiglia e 10 in sport. Gli stranieri residenti in provincia di Pesaro e Urbino al 1° gennaio 2021 sono 28.795 e rappresentano l'8,2% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania, seguita dall'Albania e dal Marocco.



Pensione di reversibilità: per la Consulta riduzione non sempre legittima



Per la Corte Costituzionale, la diminuzione della [pensione di reversibilità](#) in presenza di redditi del beneficiario è incostituzionale se la riduzione supera la somma complessiva di tali redditi.

La legge infatti stabilisce che alla [pensione di reversibilità](#) sia applicata una riduzione percentuale in caso di superamento dei limiti di reddito.

In sostanza, l'importo della pensione viene ridotto del:

- 25% se il reddito risulta superiore a 3 volte il trattamento minimo;
- 40% se il reddito risulta superiore a 4 volte il trattamento minimo;

50% se il reddito risulta superiore a 5 volte il trattamento minimo.

Pensione di reversibilità: i redditi da considerare

Per valutare se i redditi eccedono i limiti e quindi se la [pensione di reversibilità](#) deve essere ridotta, vengono considerati gli importi assoggettabili all'Irpef, al netto dei contributi previdenziali e assistenziali. Sono invece esclusi:

- i trattamenti di fine rapporto e relative anticipazioni;
- il reddito della casa di abitazione;
- le competenze arretrate sottoposte a tassazione separata;

la stessa [pensione ai superstiti](#) su cui dovrebbe essere operata la riduzione. Se la stessa persona è titolare di più pensioni ai superstiti, tali prestazioni sono escluse dal conteggio dei redditi.

Il divieto di cumulare redditi oltre un certo limite e [pensione di reversibilità](#) non si applica invece se i titolari sono i figli (minori, studenti o inabili), da soli o in concorso con il coniuge.

Pensione di reversibilità: cosa dice la Consulta

Per la Corte Costituzionale questa modalità di riduzione è troppo penalizzante nel caso di un taglio superiore al totale dei redditi dell'intestatario della pensione. Nonostante la norma abbia previsto una clausola di salvaguardia che mitiga gli effetti della riduzione, in alcuni casi – specialmente quando l'importo della pensione di reversibilità è molto elevato – l'applicazione della stessa potrebbe non essere sufficiente.

Nell'attesa dell'intervento del legislatore e delle disposizioni dell'Inps – che dovranno fornire alcuni chiarimenti fondamentali – la sentenza della Consulta ha comunque immediata applicazione: quindi è già possibile chiedere all'istituto previdenziale – per i titolari di [pensione ai superstiti](#) ai quali è stata applicata una decurtazione dell'importo di misura superiore ai redditi posseduti – la rideterminazione della trattenuta, i cui effetti sono retroattivi fino a 5 anni.

Disabilità: arriva il certificato pediatrico

Dopo una prima fase sperimentale, entra a regime il **certificato pediatrico** per la tutela della disabilità.

Questa particolare tipologia di documento, redatto gratuitamente dai medici delle strutture pediatriche -- che firmeranno un apposito protocollo

con l'Inps -- per i minori che vi sono ricoverati, permette l'invio della domanda di accertamento di [invalidità civile](#), [cecità](#), [sordità](#), [handicap](#) (**legge 104**), disabilità e sordocecità. Inoltre contiene gli elementi necessari alla valutazione da parte della commissione medica, senza bisogno di ulteriori accertamenti specialistici o documentazione integrativa. In questo modo si riducono i disagi per le famiglie che devono pre-

sentare la richiesta e, contemporaneamente, si velocizza l'iter amministrativo di accertamento.



**PROBLEMI
DI AFFITTO?**

**PROBLEMI DI
CONDOMINIO?**



**...CON IL SICET
LI SUPERI
A OCCHI CHIUSI!**



PESCARA

Corso Vittorio Emanuele II n. 50
Tel. 085.2035245 - Mobile: 333.5777819
E-mail: abruzzo-molise@sicet.it

CHIETI

Via de Lollis n. 10
Tel. 0871.330073 - Mobile: 393.5591010
E-mail: ast.chieti@cisl.it

L'AQUILA

Via Gronchi n. 16, Loc. Campo di Pile
Tel. 0862.318911 - Mobile: 338.3174072
E-mail: abruzzo-molise@sicet.it

TERAMO

Viale Francesco Crispi n. 44
Tel. 0861.370336/7/8 - Mobile: 392.4460286
E-mail: sicet.teramo@cisl.it

TERMOLI

Corso Nazionale n. 170
Mobile: 338.9790261
E-mail: abruzzo-molise@sicet.it

Sindacato Inquilini Casa e Territorio



S
I
C
E
T



Sindacato Inquilini Casa e Territorio

Il **SICET** (Sindacato Inquilini Casa e Territorio) è un punto di riferimento per tutte le famiglie che hanno problemi con la casa.

Il **SICET** si prende cura di circa **300.000** famiglie in tutta Italia, attraverso una sede nazionale, **20** regionali e **110** provinciali.

IL SICET IN QUATTRO PAROLE

**INFORMAZIONI
CONSIGLI
ASSISTENZA
TUTELA**

Il **SICET**, per chi abita in una casa popolare dell'ATER (ex IACP) o del Comune, si prende cura di:

- » controllare l'esattezza dell'affitto e ottenerne la revisione in caso di modifica del reddito e/o dello stato di famiglia;
- » verificare la correttezza delle spese aggiuntive all'affitto: consumi di acqua, ascensore, autoclave, luce gradinate e androni, manutenzioni interne ed esterne;
- » compilare e presentare le domande di cambio alloggio (mobilità);
- » compilare e presentare le domande di subentro e ampliamento del nucleo familiare;
- » compilare e presentare le domande per la sanatoria delle occupazioni irregolari;
- » compilare e presentare le domande per

ottenere gli aiuti economici destinati alle famiglie a basso reddito;

- » estinguere eventuali arretrati di affitto e condominio attraverso lo speciale Fondo contro il sovra indebitamento disciplinato dal ministero delle Finanze (ex art. 15, Legge 108/96).

ATTENZIONE!

È buona norma versare l'affitto entro il mese, con i bollettini inviati a casa dall'ATER o dal Comune: è l'unico modo per evitare di pagare gli interessi legali e di mora.

Può contare sul **SICET** anche chi è in regime di locazione privata, per:

- » la stipula di qualsiasi tipo di contratto di locazione;
- » l'aggiornamento del canone (ISTAT);
- » la corretta e trasparente ripartizione delle spese condominiali;
- » l'accesso al contributo statale (art. 11, L. 431/98) che rimborsa parte dell'affitto;
- » le procedure di sfratto per finita locazione;
- » le domande di accesso alla casa popolare.

MA NON È FINITA

Le famiglie che si rivolgono al **SICET** possono utilizzare **gratuitamente** i servizi offerti dall'Associazione Difesa Consumatori **ADICONSUM**, specializzata nel risolvere i problemi più comuni riguardanti:
Bollette luce-gas-acqua-telefono - Bollo auto - Tassa rifiuti - Canone TV - Multe -

Cartelle esattoriali di Soget ed Equitalia - Polizze assicurazione - Trasporto pubblico - Acquisto prodotti difettosi in garanzia - Conto corrente - Finanziamenti per acquisti a rate - Estinzione debiti accumulati con finanziarie-banche-fornitori, attraverso lo speciale Fondo contro il sovra indebitamento disciplinato dal ministero delle Finanze (ex art. 15, Legge 108/96).

Il **SICET**, inoltre, collabora con il patronato **INAS** e con il **CAF** specializzati nei rami seguenti:

Pensioni - Disoccupazione - Reddito di Cittadinanza - Infortuni sul lavoro - Malattia professionale - Assegni familiari - Invalidità civile - Accompagnamento - Tasse scolastiche - Dichiarazione dei redditi (730 e Unico) - Atti di Successione - ISEE - Colf e Badanti - Bonus libri - Bonus acqua-gas-luce - Bonus condizionatori - Bonus asili nido - Bonus animali domestici - Bonus acquisto auto-scooter elettrici-bici-monopattino, ecc.

**IL SICET,
UN AIUTO FONDAMENTALE
PER TE E LA TUA FAMIGLIA**

**IL SICET
DIFENDE I TUOI DIRITTI!**

CONSIGLI PER I VICINI DI CASA

- ▶ Scambiate ogni tanto quattro chiacchiere con gli anziani soli che vivono nel vostro palazzo, la vostra cordialità ridurrà la sofferenza causata dalla solitudine.
- ▶ Esortateli a chiamarvi qualora alla loro porta bussassero sconosciuti, la vostra presenza li renderà più sicuri.
- ▶ Segnalate alle forze dell'ordine ogni circostanza anomala o sospetta che coinvolga la persona anziana vostra vicina di casa.

CONSIGLI PER IMPIEGATI DI BANCA O DI UFFICI POSTALI

- ▶ Quando allo sportello si presenta una persona anziana e fa una spropositata richiesta di denaro contante, spendete un minuto per parlarle, basta poco per evitare un dramma.
- ▶ Spiegatele che all'esterno di banche ed uffici postali nessun dipendente chiederà mai informazioni sui prelievi effettuati, esortandola a contattarvi per ogni minimo dubbio.

**A CHI RIVOLGERSI**

- ▶ Chiamate senza esitazione le forze dell'ordine: Polizia (113), Guardia di Finanza (117), Carabinieri (112) per segnalare comportamenti sospetti.
- ▶ Chiedete consigli recandovi allo **Sportello Antitruffe Adiconsum che trovate a Pescara in Corso Vittorio Emanuele n. 50 (proprio di fronte alla Banca d'Italia), aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00, oppure chiamate 085.2035245 e 333.5777819.**

MEMO

www.adiconsum.itUn **click** e sei in Adiconsum!

- ▶ Per **iscriverti** e abbonarti
- ▶ Per conoscere i **recapiti** delle nostre sedi
- ▶ Per l'**informazione**, i **servizi**, l'attività dell'**associazione**



Spesa sostenuta con la quota del "contributo cinque per mille" anno 2020

Prevenzione delle truffeADICONSUM
PESCARA
Associazione Difesa
Consumatori

Okkio a...

...Le truffe
agli anziani**I consigli della Polizia di Stato,
Guardia di Finanza e dei Carabinieri.****Adiconsum,
dalla parte del consumatore.****UNA CAMPAGNA DI PREVENZIONE PER LE PERSONE ANZIANE**

Le notizie di cronaca riferiscono sempre più spesso di truffe e raggiunti messi in atto da criminali senza scrupoli in danno della popolazione anziana, e allora vediamo quali accorgimenti adottare per limitare i pericoli.

L'IDENTIKIT DEL TRUFFATORE

Uomini o donne. Soli o in coppia. Ben vestiti. Cordiali e rassicuranti. Chiacchieroni. Fingono di conoscere parenti o conoscenti. Possono suonare alla porta indossando uniformi, tute da lavoro, mostrando tesserini di riconoscimento falsi. Possono fermare la vittima di turno per strada offrendosi di accompagnarla in banca o in posta allo scopo di carpirne informazioni utili e riservate.

VISITE A DOMICILIO, NON APRIRE AGLI SCONOSCIUTI

- ▶ Verificate con attenzione la reale identità delle persone che intendono accedere nella vostra abitazione e il motivo della visita. Controllate sempre dallo spioncino della porta e non aprite mai agli sconosciuti, nemmeno quando dovessero vestire un'uniforme o dichiarare di essere dipendenti dei fornitori di servizi quali gas, luce, telefonia, sanitarie, ecc.
- ▶ Telefonate, se potete, direttamente all'ente a cui dicono di appartenere coloro che suonano alla vostra porta, se avete dubbi sulla persona o non ricevete precise rassicurazioni circa il motivo della visita.
- ▶ Ricordate: i fornitori di servizi pubblici e privati non inviano mai personale nelle case delle famiglie per riscuotere il pagamento delle bollette!
- ▶ Ricordate: banche e poste non inviano mai personale nelle case delle famiglie per verificare il numero di serie delle banconote appena ritirate allo scopo di verificare se vi siano stati errori. I truffatori, infatti, una volta entrati in casa e venuti in possesso dei vostri soldi, faranno finta di controllarli e li sostituiranno con banconote false.
- ▶ Diffidate di chi vi chiama al telefono per segnalare presunti incidenti capitati a parenti stretti (figli e nipoti). La truffa consiste nel chiedervi di pagare un'ingente somma di denaro per evitare a carico dei figli/nipoti sanzioni/multe o l'arresto. Chiamate immediatamente le forze dell'ordine e non consegnate soldi all'imbroglione di turno.
- ▶ Diffidate di chi suona alla vostra porta per chiedervi soldi dopo avervi consegnato un pacco. Il truffatore, infatti, una volta davanti a voi, dirà che la merce nel pacco è stata precedentemente ordinata dai vostri figli, parenti o persone di vostra conoscenza, dunque non ritirate e non consegnate denaro se i destinatari non vi abbiano prima avvisato.

OPERAZIONI IN BANCA O PRESSO GLI UFFICI POSTALI

- ▶ Quando fate operazioni di prelievo o versamento in banca o in ufficio postale, fatevi possibilmente accompagnare da persone di vostra fiducia, soprattutto nei giorni in cui vengono pagate le pensioni.
- ▶ Quando utilizzate il bancomat usate prudenza: evitate di operare se vi sentite osservati.
- ▶ Quando tornate a casa con i soldi in tasca, non fermatevi a parlare con degli sconosciuti e non fatevi distrarre da chi vi chiede di poter controllare i vostri soldi o il vostro libretto della pensione, anche se si tratta di persona distinta e dai modi affabili.
- ▶ Ricordate: nessun cassiere di banca o di ufficio postale vi inseguirà per strada per verificare eventuali errori nel conteggio del denaro che vi ha poco prima consegnato.
- ▶ Fermatevi all'interno della banca o dell'ufficio postale e parlatene con gli impiegati o con chi



effettua il servizio di vigilanza, se avete il dubbio di essere osservati; se invece la sensazione di essere osservati vi assale quando siete già per strada, entrate in un negozio o cercate un poliziotto o una compagnia sicura.

DIFFIDATE DI CHI PROMETTE FACILI GUADAGNI

- ▶ Persone ben vestite e curate spesso si presentano in casa per promettere facili guadagni mediante investimenti o altre procedure che comportano corresponsione di denaro, in questi casi, qualora interessati:
- ▶ consultate un legale di fiducia prima di firmare qualsiasi atto, oppure sentite almeno il consiglio di parenti e amici;
- ▶ evitate di fornire dati personali e non concedete appuntamenti a tali persone.

TRUFFE DA SEDICENTI MAGHI

- ▶ Truffe abbastanza consolidate, nonché episodi di estorsione, si nascondono dietro l'attività presunti maghi, santoni, chiromanti, veggenti ed astrologi, che molto spesso promettono di risolvere problemi, soprattutto di salute, spillando al malcapitato importanti quantità di denaro.
- ▶ Quando vi imbattete in questi imbroglioni, che speculano sulle difficoltà che la vita ci riserva non fatevi abbindolare, chiedete sostegno alla rete familiare e/o segnalate comportamenti sospetti immediatamente alle forze dell'ordine.
- ▶ Sappiate che in Italia la legge vieta a chicchessia di fare il mago.

COME PREVENIRE SCIPPI E BORSEGGI

- ▶ Evitate strade poco frequentate e zone troppo isolate e buie, ciò per evitare scippi e borseggi.
- ▶ Entrate in un negozio o in qualsiasi altro luogo sicuro, se avete la sensazione di essere seguiti.
- ▶ Quando camminate sul marciapiede, distanziatevi il più possibile dalla sede stradale, al fine di evitare scippi da parte di malintenzionati a bordo di motorini o motociclette.
- ▶ Diffidate di chi vi avvicina per strada chiedendovi di pagare un debito contratto da un familiare stretto, e siate pronti a chiedere aiuto ai passanti o a chiamare le forze dell'ordine.
- ▶ Evitate di indossare – o almeno di ostentare eccessivamente – gioielli di qualsivoglia natura.
- ▶ Collocate il denaro che avete con voi nelle tasche interne dei vestiti e non nella borsa.

CONSIGLI PER I FIGLI, NIPOTI E PARENTI

- ▶ I vostri anziani non vanno lasciati soli: anche se non abitate con loro, fatevi sentire spesso e interessatevi dei loro problemi quotidiani.
- ▶ Ricordate loro di adottare sempre tutte le necessarie cautele quando entrano in contatto con gli sconosciuti, e se hanno il minimo dubbio sforzatevi di far loro capire l'importanza di chiedere aiuto a voi, a un vicino di casa, oppure alle forze dell'ordine.
- ▶ Ricordate: anche se non ve lo chiedono, hanno bisogno di voi.

LE TRUFFE ONLINE

- ▶ L'utilizzo non consapevole della rete internet (attraverso il computer o lo smartphone) può riservare bruttissime sorprese, come quella di vedere inconsapevolmente consegnati i vostri risparmi agli innumerevoli truffatori seriali. Usate la rete internet con responsabilità, "naviga in acque sicure dotandovi di password "complessa" (cioè composta di numeri, simboli, lettere maiuscole e minuscole) da sostituire di tanto in tanto, tenete riservatissime le credenziali di accesso alla banca on line, utilizzate un buon programma antivirus, non aprite e-mail che arrivino da sconosciuti.

Come contattare lo Sportello Regionale Antiusura

Telefona:
085 2035245 - 333.5777819
dal Lunedì al Venerdì
dalle 9.00 alle 13.00
e dalle 16.00 alle 20.00



Invia una e-mail: abruzzo@adiconsum.it

Invia una richiesta per posta:
Corso Vittorio Emanuele II n. 50
65121 Pescara (di fronte Banca d'Italia)

Visita il sito www.adiconsum.it per ulteriori informazioni o consulta la sezione "prevenzione sovraindebitamento"

Recapiti utili

- Commissario Straordinario del Governo per le Iniziative Antiracket ed Antiusura, Piazza del Viminale n. 1 - 00184 Roma - N. Verde: 800 999 000
- Prefettura di Pescara, tel. 085.20571
- Prefettura di Chieti, tel. 0871.3421
- Prefettura di Teramo, tel. 0861.2591
- Prefettura di L'Aquila, tel. 0862.4381
- Fondazione Jubilaum Onlus, Piazza Duomo, 33 - 67100 L'Aquila - Tel. 0862 23165
- Co.Di.Ci. Abruzzo - Centro per diritti del cittadino Onlus, Via Carlo Alberto Dalla Chiesa, 36 - 65100 Pescara

MEMO

www.adiconsum.it

Un **click** e sei in Adiconsum!

- Per **iscriverti** e **abbonarti**
- Per conoscere i **recapiti** delle sedi
- Per l'**informazione**, i **servizi**, l'**attività** dell'associazione



Prevenzione usura



Okkiò a...



Fondo per la prevenzione dell'usura e del sovraindebitamento

Sei in difficoltà e non hai accesso al credito? Il Fondo può aiutarti

Adiconsum, dalla parte del consumatore.

Che cos'è il Fondo Antiusura

Il Fondo Antiusura, costituito dall'Adiconsum nel 1997 grazie all'art. 15 della legge n. 108/1996, nasce per aiutare le famiglie che per un motivo o un altro si siano indebitate a tal punto da non poter più fare ricorso al credito legale o che non riescano più a pagare le rate dei propri debiti, rischiando così di cadere nelle mani degli strozzini.



L'obiettivo del Fondo Antiusura è, dunque, quello di evitare che la mancanza di sufficienti garanzie impedisca la concessione di prestiti in denaro alle famiglie. La legge n. 108/96 ha previsto lo stanziamento di specifiche risorse economiche che vengono indirizzate ai beneficiari attraverso le Associazioni Antiusura, le Fondazioni Antiusura e i Confidi, che in questo modo possono concedere (dopo opportune verifiche) garanzie presso istituti di credito convenzionati.

Lo Sportello Regionale Antiusura Adiconsum

Lo Sportello Regionale Antiusura Adiconsum è il luogo nel quale le famiglie trovano accoglienza e ricevono informazioni e assistenza al fine di analizzare e correggere il proprio bilancio familiare ed eventualmente accedere al Fondo Antiusura.

È il luogo ove si promuove l'uso consapevole e responsabile del denaro, orientando le famiglie che cadono nella condizione di sovraindebitamento o che rischiano di rimanere vittime dell'usura, verso percorsi di recupero e reinserimento pieno nella vita sociale.

È il luogo ove suggerire modi e comportamenti per evitare l'uso improprio delle risorse personali o familiari, centrando l'attenzione sulla necessità/possibilità di predisporre in maniera autonoma un bilancio familiare.

È il luogo ove imparare sommarariamente a valutare una proposta di mutuo o di credito al consumo, la correttezza dell'estratto conto o la scelta di un fondo di investimento, distinguere prestazioni e costi fra le tante carte di credito/debito, ecc.

Le informazioni e l'assistenza prestate dagli esperti dello Sportello Regionale Antiusura Adiconsum ai cittadini sono in ogni caso assolutamente gratuite.

I criteri per accedere al Fondo Antiusura Adiconsum

Il ministero dell'Economia e delle Finanze ha individuato i sottolencati criteri guida per accedere al Fondo di Prevenzione Usura:

- **Effettivo stato di bisogno** del richiedente e serietà della ragione dell'indebitamento.
- **Capacità di rimborso del finanziamento**, concesso in base al reddito o alla base patrimoniale.
- **Entità dell'importo debitorio** complessivo a carico del nucleo familiare che deve rientrare entro i limiti di garanzia (50.000 euro da rimborsare in massimo 120 rate mensili).



Chi può rivolgersi al Fondo Antiusura e come fare la richiesta

Possono rivolgersi al Fondo Antiusura famiglie (anche "imprese famigliari") che si trovino in gravi difficoltà economiche (sovraindebitamento) e che non siano più in grado di coprire con le loro entrate le spese necessarie per il sostentamento del nucleo familiare (vitto, fitto, rate mutuo e altri prestiti, bollette, spese sanitarie, ecc.).



Gli interessati potranno raggiungere lo Sportello Regionale Antiusura Adiconsum (aperto otto ore il giorno, dal lunedì al venerdì) o telefonando o inviando e-mail (vedi riferimenti indicati nell'ultima pagina). Ricevute le necessarie informazioni e stabilita la presenza dei requisiti per accedere al Fondo, si potrà compilare e presentare il modulo di domanda

(i documenti allegati alla domanda non potranno essere restituiti). La domanda sarà istruita e sottoposta alla valutazione definitiva di un Comitato.

Il Comitato

È un organismo composto di un Presidente e una serie di esperti che vantano competenze specifiche nelle materie finanziarie, giuridiche e sociali.

Il Comitato valuta la domanda di accesso al Fondo Antiusura esprimendo il suo giudizio sulla base delle entrate, delle spese sostenute, della motivazione dell'indebitamento del nucleo familiare, della capacità di rimborso.



Il Comitato una volta accertata la presenza dei suddetti requisiti, delibera la concessione della garanzia utile per l'attivazione del finanziamento.

La risposta del Comitato viene fornita tramite lettera raccomandata, PEC, e-mail, ecc., contemporaneamente esso invia comunicazione scritta (con allegata documentazione) alla banca convenzionata, che dopo ulteriore esame della richiesta, eroga il prestito alle condizioni previste dalla convenzione stipulata tra il Fondo e la banca.

Programma generale d'intervento 2014
della Regione Abruzzo
realizzato
con l'utilizzo dei fondi del
Ministero dello Sviluppo Economico

REGIONE ABRUZZO
SPORTELLI RETE INFOCONSUMO
PUNTI DI CONTATTO E ASSISTENZA

PESCARA

65121 - Corso Vittorio Emanuele II, n. 50
Tel. 085.27302 - 333.5777819 - Fax 085.389190
mail: abruzzo@adiconsum.it

MONTESILVANO

65016 - Via G. D'Annunzio, n. 21
Tel. 085.836071 - Fax 085.4457000
mail: abruzzo@adiconsum.it

CHIETI

66100 - Via de Lollis, n. 10
Tel. 0871.330073 - Fax 0871.330852
mail: abruzzo@adiconsum.it

FRANCAVILLA

66023 - Via Poli, n. 35/C
Tel. 339.2739607

mail: abruzzo@adiconsum.it - marocco50@hotmail.it

GUARDIAGRELE

66016 - Piazza San Francesco, n. 1
Tel. 0871.8086208 - 334.9579559
mail: abruzzo@adiconsum.it

LAQUILA

67100 - Via Gronchi, n. 16
Tel. 334.6974052 - Fax 0862.351045
mail: aquila@adiconsum.it

TERAMO

64100 - Viale F. Crispi, n. 44
Tel. 0861.370336 - Fax 0861.449217

mail: abruzzo@adiconsum.it - i-giuseppe@gmail.it



Adiconsum,

... dalla parte del consumatore.

... se vuoi prodotti più sicuri e di qualità, servizi più efficienti, tariffe più trasparenti, alimenti più sani, un ambiente più pulito, la tutela dei tuoi diritti ...

... se vuoi un'informazione più obiettiva che sia un valido strumento di autodifesa, entra nella nostra associazione, iscriviti all'Adiconsum, i problemi li superi a occhi chiusi.



ADICONSUM ABRUZZO



REGIONE ABRUZZO

CONSUMO
Adiconsum
Associazione Italiana
Difesa
Consumatori e Ambiente



associazione italiana difesa consumatori e ambiente

ADICONSUM nasce nel 1987 da un'intuizione della Cisl, con i suoi 150.000 iscritti è oggi una associazione per la difesa dei diritti dei Cittadini-Consumatori tra le più importanti e diffuse in Italia.

La sua mission istituzionale è informare i cittadini per prevenire l'insorgere dei problemi e tutelarne i diritti negati, promuovendo forme di risoluzione amichevole delle controversie attraverso meccanismi di composizione "alternativi" rispetto alle ordinarie forme di giustizia, sempre più onerose.



ACQUISTI E CONSUMI

Contrasto pratiche commerciali scorrette e prevenzione truffe (prodotto non conforme, difettoso o contraffatto, clausole vessatorie, garanzia biennale, ecc.). Etichettatura. Vendite fuori dei locali commerciali e diritto di ripensamento. Saldi. Il Centro Europeo Consumatori nelle controversie relative agli acquisti di prodotti e servizi tenuti negli stati dell'Unione Europea.

ASSICURAZIONI

Problemi riguardanti polizze assicurative auto, vita, infortuni, ecc. Attestato di rischio. Fondo vittime della strada. Conciliazione per la soluzione rapida e non costosa delle controversie derivanti da sinistri auto.

ENERGIA E AMBIENTE

Incentivi fiscali per risparmiare energia in casa. Consumo sostenibile. Etichetta energetica. Conciliazione per la soluzione rapida e non costosa delle controversie relative alle forniture di luce, gas, acqua.

SOVRA INDEBITAMENTO E USURA

Lo Sportello Regionale Antiusura per diffondere le buone pratiche di uso responsabile del denaro e il Fondo Prevenzione Usura per le famiglie in grave stato di sovra indebitamento con impossibilità di accedere al credito legale.

SICUREZZA ALIMENTARE

Contrasto frodi, adulterazioni e contraffazioni. Etichettatura e tracciabilità. Cottura e conservazione cibi.

SOLDI

Tutela del risparmio (carte di credito, conto corrente, mutui, finanziamenti). Accesso ai Sistemi di informazioni creditizie (Crif - Experian - Ctc - Assilea) per la verifica dei dati relativi al proprio merito creditizio e consulenza e assistenza per eventuali reclami. Conciliazione per la soluzione rapida e non costosa delle controversie.

TELECOMUNICAZIONI E POSTE

Conciliazione per la soluzione rapida e non costosa delle controversie relative al telefono fisso e mobile (portabilità numero, attivazione servizi non richiesti, internet e TV, roaming, sospensioni e interruzioni, ecc.) e ai servizi postali di corrispondenza e Banco-Posta.

VIAGGI E TURISMO/TRASPORTI

Tutela disservizi relativi ai pacchetti turistici (ritardo e cancellazione volo, negato imbarco, smarrimento, furto e danneggiamento bagagli). Diritti dei passeggeri nel trasporto pubblico aereo, ferro, gomma.

CASA E CONDOMINIO

Compravendite immobiliari sicure (preliminari d'acquisto, rogiti, mutui prima casa, ristrutturazioni edilizie, agevolazioni fiscali, agenzie immobiliari). Trasferimenti proprietà (multi-proprietà, usufrutto, uso, abitazione, comodato). Locazione abitativa e commerciale (stipula e registrazione contratti, aggiornamenti Istat, gestione sfratti, agevolazioni fiscali e Fondo Sociale Affitti, oneri condominiali e ripartizione spese).

E INOLTRE

Accesso ai servizi erogati da: - **Patronato INAS Cisl**: pensioni e contributi, invalidità civile e accompagnamento, disoccupazione, mobilità, licenziamento, infortuni e malattie professionali, maternità, assegni famigliari, mobbing, badanti, ecc. - **CAF**: dichiarazione redditi, Isee, Red, successioni, buoni libri, bonus per gas, luce e telefono, ecc.

ascolto

informazione

assistenza

tutela

Caro bollette: tutte le volte che abbiamo scritto per tutelare le famiglie e che non siamo stati ascoltati

Dovevamo arrivare alla “canna del gas” per far sì che i partiti e il Governo aprissero gli occhi sull'emergenza gas e su quello che esso comporta per famiglie e imprese con l'aumento spropositato dei costi delle bollette. I nostri allarmi sono stati ignorati sistematicamente per oltre 1 anno e alle misure strutturali da noi indicate, il Governo decideva di tamponare di volta in volta le situazioni del caro-energia varando interventi tampone di sostegno finanziario che, seppur apprezzabili, hanno portato un sollievo limitato e temporaneo a famiglie e imprese. A chi ci chiede che cosa abbiamo fatto per contrastare il caro energia, rispondiamo con la cronistoria delle nostre iniziative cominciata il 2 luglio 2021 con l'invio del nostro primo comunicato stampa in cui manifestavamo la nostra forte preoccupazione all'annuncio del primo aumento del gas,. Tutto ciò quando ancora il conflitto russo-ucraino non era neanche all'o-

ADICONSUM

Associazione Difesa Consumatori APS

dal 1987

rizzante. Per dovere di cronaca, riportiamo sinteticamente di seguito alcune nostre proposte che avrebbero dato respiro a famiglie e imprese e i comunicati e le iniziative di Adiconsum sul caro energia.

Le Proposte

A livello europeo:

porre un tetto al prezzo del gas limitando le speculazioni alla borsa di Amsterdam e svincolare il prezzo dell'energia elettrica da quello del gas.

A livello italiano:

- calcolare il prezzo dell'energia sulla base di una media ponderata riferita a tutte le fonti di produzione e non solo al gas
- sterilizzare oneri, accise e Iva sugli aumenti indiscriminati di gas, energia elettrica e carburanti
- accelerare gli iter autorizzativi per l'installazione di impianti di energia rinnovabile ed emettere i decreti attuativi per la costituzione delle Comunità energetiche

- predisporre un piano emergenziale per la costruzione di infrastrutture energetiche
- promuovere una campagna istituzionale di informazione/comunicazione sull'uso razionale dell'energia, tesa all'efficienza e al risparmio energetico
- utilizzare parte degli extra-profitti delle imprese per l'installazione di impianti di energia rinnovabile, a partire dai cittadini-consumatori in povertà energetica, con ciò creando sviluppo e opportunità occupazionali anche delle stesse aziende energetiche.

Sostenibilità: quanto ne sanno i consumatori italiani? Scopriilo con i risultati del Sondaggio SURF “Sull’onda del cambiamento”



Si fa presto a pronunciare la parola sostenibilità! Alcuni dati recenti diffusi da Google, mostrano come, tra gennaio ed aprile 2022, il termine “sostenibilità” sia stato tra i primi 10 argomenti più ricercati. Ma la sostenibilità perché possa svilupparsi ha bisogno di azioni concrete, quelle che Adiconsum, che ha particolarmente a cuore questo tema tanto da aver organizzato “Il Villaggio della Sostenibilità, ha cercato di conoscere con la somministrazione di un Sondaggio tra i consumatori per il progetto “SURF – Sostenibilità, Utilità sociale e Responsabilità della finanza”, in collaborazione con UniCredit, nell’ambito di Noi&UniCredit, il programma di partnership fra la banca e 14 Associazioni Consumatori di rilevanza nazionale a cui Adiconsum partecipa attivamente dal 2005. Ecco che cosa è emerso.

I principali risultati

del Sondaggio

In merito alla consapevolezza sul tema della sostenibilità si può essere tutto sommato ottimisti: ben il 97% dei partecipanti ha dichiarato di averne sentito parlare e il 48% di ritenerlo un concetto attuale e presente nella propria quotidianità. Riguardo alla sua definizione, il 50%, ha optato per la tutela, la difesa dell’ambiente e l’utilizzo consapevole delle risorse e il 43% per l’attenzione al soddisfacimento dei bisogni della generazione attuale senza compromettere la possibilità di quelle future di realizzare i propri.

Tra i comportamenti sostenibili messi in pratica dai partecipanti troviamo al primo posto la raccolta differenziata, seguita dalla riduzione degli sprechi. In merito invece agli acquisti sostenibili, un grosso scoglio è rappresentato dal prezzo; solo nel caso in cui il prodotto, oltre ad essere sostenibile, avesse anche una durabilità maggiore, i consumatori sarebbero disposti a pagare di più.

I gruppi di acquisto di prodotti provenienti da aziende sostenibili sono noti ed utilizzati, seppur saltuariamente, dal 49% dei partecipanti mentre il 36% non ne ha mai sentito parlare e il 15% si dichiara non interessato a questa modalità di acquisto.

La possibilità di orientare le aziende ad investire nella sostenibilità attraverso i propri acquisti e le proprie scelte, è ritenuta possibile dal 52% degli intervistati, mentre un buon 32% rimane scettico. Il 69%

ritiene che comunque un’azienda che si qualifichi come sostenibile sia meritevole di fiducia.

Dal report emerge che il 76% dei consumatori intervistati ritiene che le banche abbiano un ruolo nel favorire la transizione ecologica sia offrendo prodotti di finanziamento e investimento che indirizzino il consumatore verso scelte sostenibili (49%) sia adottando politiche che riducono l’impatto ambientale della loro attività (27%).

Bonus trasporti: il portale è operativo. Al via le richieste

Il portale per richiedere il bonus trasporti è online dal 1° settembre. L'agevolazione è un'opportunità per i pendolari che quotidianamente si recano al lavoro o a scuola utilizzando i mezzi del trasporto pubblico locale, ma anche i treni regionali e nazionali. Riepiloghiamo in breve i requisiti che occorrono.

Requisiti

Per poter accedere al bonus trasporti è necessario: avere un reddito non superiore a 35.000 euro (non serve l'ISEE) essere in possesso di SPID o di CIE (Carta d'identità elettronica)

Per chi si può richiedere

Per se stessi o per un minore a carico.

A quanto ammonta il bonus

Il tetto del bonus è di 60 euro. Che succede se l'abbonamento costa di più o di meno?

Esempi:

se costa di più: 250 euro, con il bonus costerà 250-60 euro, quindi pagherai 190 euro

se costa di meno: 35 euro, l'acquisto

dell'abbonamento sarà gratuito oppure potrai acquistarne due e dovrai versare solo 10 euro di differenza (35+35=70-60=10 euro)

Tempi per richiedere il bonus

Il bonus può essere richiesto entro il 31 dicembre 2022.

Tempi per usare il bonus

Attenzione: Una volta ottenuto il bonus, l'abbonamento dovrà essere acquistato entro il mese solare di emissione.

Esempio: se il bonus è stato emesso il 1° settembre, avrai tempo fino al 30 settembre per acquistare l'abbonamento.

La validità dell'abbonamento può essere invece riguardare un periodo successivo.

Come viene erogato il bonus

Al termine della procedura di richiesta, il bonus viene erogato sotto forma di codice e/o QR Code

Cosa fare una volta ottenuto il bonus

Al momento del previsto acquisto dell'abbonamento secondo i tempi di scadenza indicati, il bonus va presentato in biglietteria oppure, se lo prevede il gestore, on line.

Il Sondaggio ha testato anche la conoscenza dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) fissati dall'ONU, il quadro è tutt'altro che rassicurante: ben il 43% degli intervistati non ne ha mai sentito parlare e il 36%, pur sapendo di cosa si tratta, non ricorda quali siano.

Conclusioni

Nonostante i consumatori italiani abbiano sviluppato una buona sensibilità verso il tema della sostenibilità, ciò nonostante, rimane ancora molto da fare, soprattutto per far comprendere che la sostenibilità

non è solo un concetto, ma un processo di cambiamento in cui tutti sono coinvolti dal punto di vista sociale, economico ed ambientale, sia individualmente che come collettività.

Proprio per questo le attività del progetto SURF proseguiranno con la realizzazione di materiali informativi multimediali quali: infografiche, un decalogo e una video pillola contenenti informazioni e consigli pratici che consentano ai cittadini-consumatori di "cavalcare l'onda del cambiamento" e di contribuire con i propri comportamenti al raggiungimento di alcuni dei 17 obiettivi fissati nell'Agenda 2030 dai 193 Paesi delle Nazioni Unite.



ADICONSUM

Pensioni: novità per le mensilità di ottobre, novembre e dicembre



Con il Decreto Aiuti-bis, i pensionati quest'anno riceveranno l'adeguamento dell'inflazione per l'anno 2022 e il conguaglio per il calcolo della perequazione in anticipo. La decisione è stata presa per permettere a questa fascia di popolazione, molto spesso in difficoltà nell'arrivare alla fine del mese, di far fronte ai forti rincari di questi ultimi tempi che hanno colpito, a volte ingiustificatamente, tutti i settori. Vediamo in cosa consiste l'adeguamento.

L'adeguamento della pensione

L'applicazione della percentuale di adeguamento all'inflazione calcolata dall'istat, spesso nota anche come "perequazione", decorre di solito dal 1° gennaio di ogni anno nuovo. Quest'anno,

però, visto anche le gravi difficoltà economiche sopportate da moltissime famiglie, il Governo ha approvato nel Decreto Aiuti bis l'anticipo di 3 mesi della suddetta perequazione, non più quindi a partire dal 1° gennaio prossimo, ma già dal 1° ottobre 2022 e a seguire per i mesi di novembre e dicembre, compresa anche la tredicesima. L'incremento percentuale applicato sul trattamento pensionistico lordo sarà del 2% ed è riconosciuto per quelle pensioni con importo pari o inferiore a 2.692 euro al mese e per i pensionati con reddito fino a 35.000 euro.

Conguaglio

Per quanto riguarda il conguaglio per il calcolo della perequazione delle pensioni 2021, il Decreto Aiuti bis lo ha anticipato al 1° novembre 2022.

Prodotti “Deforestation Free”: il Parlamento europeo dà l’ok!

Con 453 voti a favore, 57 contrari e 123 astensioni, il Parlamento europeo, nella sua plenaria del 13 settembre 2022, ha approvato una versione più vincolante rispetto a quella proposta dalla Commissione europea e votata dal Consiglio europeo dell’Ambiente lo scorso giugno. L’azione di sensibilizzazione svolta dalle numerosissime associazioni, come Adiconsum unica Associazione consumatori italiana presente, nei confronti degli europarlamentari perché approvassero il Regolamento nella versione

più forte, ha avuto successo. Ecco che cosa contiene il Regolamento approvato.

Il Regolamento sui prodotti “Deforestation free” approvato dal Parlamento europeo

I parlamentari europei hanno votato per:

- l’estensione delle nuove norme anche agli allevamenti di suini, ovini e caprini, pollame, e alle coltivazioni di granturco e gomma, prodotti a base di olio di palma, nonché al carbone di legna e alla carta, che erano stati precedentemente esclusi
- una più ampia definizione di “degrado ambientale”, bocciando quella che voleva includere solo le foreste primarie e solo il degrado irreversibile
- l’imposizione di una “diligence due” agli operatori che immettono od esportano dall’UE prodotti legati alla deforestazione, chiedendo agli Stati membri di sanzionarli in caso di due violazioni

il controllo da parte di banche e istituzioni finanziarie di prodotti o attività che abbiano a che fare con la deforestazione.

Che cosa succede ora?

Con il voto del 13 settembre, la plenaria del Parlamento europeo ha dato l’ok alla Commissione Ambiente a lavorare con

il Consiglio Ue e la Commissione europea e addivenire ad un testo finale condiviso del Regolamento. L’ideale sarebbe che venisse approvato definitivamente che si spera possa essere definitivamente approvato per l’incontro delle Nazioni Unite sul clima e la biodiversità previsto per la fine del 2022.

Conclusioni

Il voto del Parlamento europeo è una vittoria per tutte le Associazioni che hanno lavorato per sensibilizzare i parlamentari di ciascun Paese. Non è comunque un punto di arrivo, ma di partenza, perché il Regolamento presenta ancora ampi margini di miglioramenti.



ADICONSUM

La Cisl Abruzzo Molise ha partecipato agli incontri del Progetto Migr'Action a Parigi



Sigla Credit
prestiti personali per progetti reali

CISL Abruzzo Molise

Se lo sogni, lo puoi fare...
e noi ti aiutiamo a realizzarlo!



Sigla Credit è al tuo fianco per trovare la soluzione che fa per te



Oppure digita bit.ly/cisl-am

Inquadra il QRcode con lo smartphone e richiedi una consulenza gratuita e personalizzata in pochi click

CESSIONE DEL QUINTO



per Lavoratori Dipendenti e Pensionati

DELEGAZIONE DI PAGAMENTO



per chi ha una Cessione in corso e vuole ottenere liquidità aggiuntiva

ANTICIPO TFS/TFR



per chi desidera ricevere la liquidazione in un'unica soluzione

Numero Verde

800 98 45 01

APULIAFIN SRLS - REA FG299021

FINANZIAMENTI dedicati a DIPENDENTI e PENSIONATI

Convenzioni attive con



inpdap



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato si rimanda alle informazioni pubblicitarie disponibili sul sito internet della finanziaria www.siglacredit.it

Sigla S.r.l. - società a socio unico - Via Cesare Battisti, 5/a - 31015 - Conegliano (Treviso) - Italia
Reg. Imprese TV, CF/P.IVA 03951740269 REA TV311003 Capitale Sociale 600.000,00 € i.v. -
Iscrizione Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art.106 TUB con n. 88

www.siglacredit.it

+39 340 0624329



Agos



IL PRESTITO PERSONALE

DEDICATO
AGLI ISCRITTI CISL

Agos, la tua vita
con qualcosa
in più!

PUOI RICHIEDERE
UN PRESTITO FINO A

30.000€

CON LA TUA TESSERA CISL 2021

Puoi saltare la rata

una volta l'anno e per tre volte
nel corso del prestito,
rimandandone il pagamento.

Puoi modificare la rata

una volta l'anno e per tre volte
nel corso del prestito.

Ricevi il prestito in 48 ore

in caso di accettazione della richiesta.

Nelle condizioni contrattuali puoi trovare maggiori informazioni su come funziona la flessibilità.
LA RICHIESTA È SEMPLICE E LA NOSTRA CONSULENZA È SEMPRE GRATUITA.
Per richiedere le condizioni di convenzione, basta esibire il presente volantino.

Numero verde 800.12.90.10

Lun-Ven: 8.30 – 21.00
Sab: 8.30 – 17.30

Ti basterà presentare pochi documenti: **carta di identità, tessera sanitaria e documento di reddito**

Ti ricordiamo che la richiesta del prestito personale è soggetta ad approvazione di Agos Ducato S.p.A.
Messaggio pubblicitario. Per ulteriori informazioni richiedere sul sito, in filiale o Agenzia Autorizzata Agos il "Modulo informazioni europee di Base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. La richiesta del prestito flessibile può essere effettuata dai clienti che rimborsano tramite addebito automatico sul conto corrente (SDD). La flessibilità può essere esercitata nel rispetto dei limiti contrattualmente previsti e in caso di regolarità nei pagamenti. Offerta valida fino al 31/12/2021.

ESSERCI PER CAMBIARE

Il futuro
si costruisce **insieme**



CISL

www.cisl.it

Tesseramento 2022

#essercipercambiare

Tutela te stesso e la tua famiglia: usufruisci dei vantaggi dell'essere iscritto alla CISL.



NoiCISL

NoiCISL è una piattaforma che, in modo chiaro e diretto, intende offrire agli iscritti e alle loro famiglie la gamma dei servizi e convenzioni offerti dalla CISL su tutto il territorio nazionale.

NoiCISL non è solo una piattaforma di servizi. È molto di più. Entra nel nostro circuito.

Tutela te stesso e la tua famiglia: usufruisci dei vantaggi dell'essere iscritto alla CISL.



Per maggiori informazioni
visitate il sito:

<http://www.cislabbruzzomolise.it/>



Seguici:

su Facebook : <https://www.facebook.com/cislabbruzzomolise/>

su Twitter : <https://twitter.com/CISLAbruzzoMoli>

Su Instagram: [cisl_abruzzo_molise](https://www.instagram.com/cisl_abruzzo_molise)



	
<p>Il Caf fornisce a iscritti, lavoratori e pensionati assistenza e consulenza personalizzata e qualificata nel campo fiscale e delle agevolazioni sociali.</p> <p>Dettagli</p>	<p>Il Patronato tutela, fornisce assistenza e offre consulenza a tutti i cittadini, dentro e fuori dal luogo di lavoro in materia previdenziale</p> <p>Dettagli</p>
	
<p>L'Associazione a tutela e difesa dei consumatori</p> <p>Dettagli</p>	<p>E' un'associazione di Volontariato e di Promozione sociale articolata in tutto il territorio nazionale.</p> <p>Dettagli</p>
	
<p>Attività di orientamento, di formazione, di qualificazione, di riqualificazione e di aggiornamento professionale rivolte a lavoratori, giovani e adulti, occupati e non.</p> <p>Dettagli</p>	<p>Assistenza e consulenza nelle controversie di lavoro, controllo delle buste paga, recupero crediti, impugnazione del licenziamento.</p> <p>Dettagli</p>

	
<p>L'Istituto sindacale per la cooperazione allo sviluppo che opera, come organizzazione non governativa, in tutte le aree del mondo globalizzato.</p> <p>Dettagli</p>	<p>Il sindacato inquilini cura l'informazione e consulenza sulla regolamentazione legislativa della casa in affitto, in proprietà e in assegnazione; la consulenza per la stipula dei contratti di affitto; le vertenze per inquilini di edilizia a proprietà privata e pubblica, sia individuali che collettive; le informazioni sulle norme condominiali; l'assistenza legale e tecnica.</p> <p>Dettagli</p>
	
<p>L'Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere si occupa di accoglienza, assistenza, informazioni rappresentanza e tutela dei diritti di cittadinanza degli immigrati e delle loro famiglie.</p> <p>Dettagli</p>	<p>La community dei lavoratori indipendenti e delle nuove professioni, che finalmente dà voce alle Partite IVA ordinarie e non e ai Freelance.</p> <p>Dettagli</p>
	
<p>Lo Sportello fornisce informazione, orientamento ed assistenza a lavoratori e disoccupati, per l'utilizzo delle politiche attive e passive finalizzate all'occupabilità ed alla ricerca del lavoro.</p> <p>Dettagli</p>	<p>L' Ufficio Studi della CISL AbruzzoMolise utilizza ed elabora ricerche in campo economico e sociale a sostegno dell'attività politico-sindacale di tutte le Strutture, redige articoli e comunicati. E' inoltre impegnato in un'assidua, costante attività di consulenza in materia di lavoro e sociale</p> <p>http://www.cislabruzzoMolise.it/index.php/explore/studie-ricerche</p>